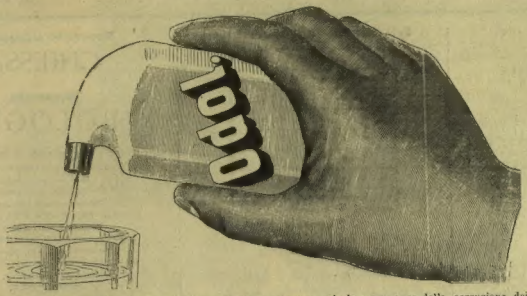
Anno XXVI. 14 Maggio 1899. Num. 20.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



I nostri denti. Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponcitte profumate, semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prospe-rano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corrode-ranno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti debbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidoto, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2, o 3 minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo sorso si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi odolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma un gusto delicatissimo oltre ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede cacceràanche dalla bocca ogni cattivo odore, di imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente.

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzano i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente i loro denti commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 8. — in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
CLIN & COMAR, PARIS
In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

PILLOLE MOUSSETTE
Neuralgie
Emicranie
Sciatica
CLIN & COMAR, PARIS
Nelle Farmacie

REIN-NICKEL PATENT
Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf
ARTHUR KRUPP
FILIALE DI MILANO
DEPOSITO: Piazza San Marco, 5. — VEGGIO: Corso Vittorio Emanuele, 4.
Alpacca Argentato, 1.° Titolo - Servizi di tavola, posaterie, oggetti artistici di lusso e fantasie, servizi da caffè, ecc.
Forniture complete d'argentaria per Alberghi, Ristoranti, Collegi, Caffè, Stabilimenti, Forniture navali, ecc.
Specialità articoli casalinghi in Metallo Bianco e Nickel Puro per batterie da cucina.
DEPOSITI in tutte le città d'Italia.

VINI VALPOLICELLA CANTINE TREZZA VERONA

Sesto migliaio
LA MONTANARA
Romanzo di ANTONIO GIULIO BARRILI
Due volumi in-16: Due Lire.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano

LA VERA ACQUA DI CHININA
ED. PINAUD
PARIS

Quinto migliaio
MENTRE NEVICA
di CORDELIA
Con 12 incisioni: Due Lire.
Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, superiore al Copaibe, il Cubèbe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

DA FORZA E SALUTE
PROLUNGA LA VITA
CONSULTI ED OPUSCOLI GRATIS
IPERBIOTINA
LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
MALESCI
LA SOLA OTTENUTA COL METODO BROWN-SEQUARD DI PARIGI
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
STABILIMENTO CHIMICO E MALESCI FIRENZE

STUFE da BAGNO a gaz, che danno istantaneamente acqua calda.
STUFE da BAGNO a carbone o legna
VASCHE da BAGNO in zinco lucido
VASCHE da BAGNO in rame lucido
DOCCIE - BAGNI A VAPORE.
Catalogo illustrato a richiesta GRATIS
SCONTO AI RIVENDITORI
GIOACHINO PISETZKY
PREMIATA FABBRICA DI ARTICOLI CASALINGHI
MILANO:
STABILIMENTO PROPRIO: Via Commenda, 25.
STUDIO: Via Durini, 18.

G. MORETTI. - Firenze, 15, Via Scala. - Deposito generale di artic. fotogr. esteri e nazion. Speciali ritratti al natur. Fotogr. d'ogni genere.

San Gallo. — Istituto D.r Schmidt. — Fama internazionale. Ottimi risultati. Studi speciali d'Industria, Commercio e Litigue.

N. DEMMA
Argenteria Gioielleria
Fabbrica propria in Germania
NAPOLI
N. 319. - Via Roma. - N. 319.

VERE ACQUE DI VICHY
Sorgenti dello Stato Francese
CELESTINS
GRANDE-GRILLE
HOPITAL
Esigere il nome della sorgente
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
Fabbricati coi sali naturali Vichy-Etat
SALE VICHY-ÉTAT
Sale Naturale estratto dalle acque

SEIDEL & NAUMANN
DRESDA (Germania)
Macchine da cucire in uso più di 1000000
PRODUZIONE ANNUALE 80000
Velocipedi in uso più di 150000
PRODUZIONE ANNUALE 35000
Rappresentanze in tutti i principali centri d'Italia.

PETTO DA DIVA
SVILUPPO, RICOSTITUZIONE, FERMEZZA ottenuto in due mesi colle PILLOLE ORIENTALI
— assolutamente innocue alla salute —
REPUTAZIONE UNIVERSALE
APPROVATE DA SOMMITÀ MEDICHE DI PARIGI.
Boccetta con istruzione. Spedizione contro vaglia di Fr. 5.50.
RATIÉ, Farmacia BOISSON, 100, Rue Montmartre, PARIGI

ASMA ED AFFANNO
bronchiale e nervoso cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata Farmacia Colombo in Rapallo Ligure che gratis spedisce istruz. per la guarigione.

GENOVA-EDEN-PALACE HÔTEL
Casa di 1.° ordine con ogni conforto moderno, luce elettrica, caloriferi, telefono, giardino d'inverno. Prezzi modici. Unica posizione tranquilla e salutare della città, in mezzo ad un grandioso parco. Vicinissimo ai bagni di mare ed alla stazione Brignole. Pensioni speciali per la stagione estiva. APERTO TUTTO L'ANNO

VINO AMARO TONICO PROTTO
Piazza San Pantaleo - ROMA - Via Convertite

Un Anno, L. 25 (Estero, Fr. 33). Centesimi 50 il numero. Stab. Tipo-Lit. F.lli Treves, Milano.

SOMMARIO DEL NUMERO 20:

TESTO:

Corriere (La crisi. Il mare. Il Bucintoro. Le contraddizioni di Dante. Il maggio. L'affare Dreyfus volge al fine. La Russia e la Finlandia. Il duca degli Abruzzi è partito). . . . . *Cicco e Cola.*
L'Esposizione del Gabinetto delle Stampe a Roma (Il ed ultimo). *Ugo Flores.*
La III Esposizione Internazionale di Belle Arti a Venezia (note di cronaca e di critica) (I). . . . . *Gilberto Secretant.*
Cronache giudiziarie (Bonavoglia e Bonajuto. Uno strano duello. Il processo Notarbartolo. La mafia. Una *réclame* americana. La quarta pagina d'un giornale e la dignità della magistratura italiana) . . . *Sigma.*
Tripoli e il suo nuovo governatore. Echi del viaggio dei Sovrani in Sardegna. Monumento a Paolo Gorini a Lodi.
La Settimana. - Noterelle. - Necrologio. - Scacchi. - Rebus. - Sciarade.

INCISIONI:

Belle Arti: Lavori agricoli nel Mantovano, quadro di . . . . . *Achille Formis.*
— — Farfalla, quadro di . . . . . *W. Patrick Orr.*
Belle Arti: L'Esposizione delle incisioni del Bartolozzi al Gabinetto delle Stampe (5 disegni) . . . . . *da fotografie.*
Attualità: Il monumento a Vittorio Emanuele a Sassari, di . . . . . *G. Sartorio.*
— — Il monumento a Paolo Gorini a Lodi, di . . . . . *Primo Giudici.*
— — La corona della Brigata Regina, deposta sul monumento a Vittorio Emanuele a Sassari . . . . . *da fotografia.*
— — Cofano della bandiera delle signore sarde donata alla "Sardegna" . . *da fotografia.*
Ritratti: Il Duca degli Abruzzi e i suoi compagni nella spedizione polare: Tenente Cagni, tenente Querini e capitano Cavalli . . . . . *planotipie Bertieri.*
— — Il principe Danilo del Montenegro e la duchessa Jutta Mecklemburg-Strelitz, fidanzati . . . . . *da fotografia.*
— — Giacomo Naretti . . . . . *da fotografia.*
— — L'ammiraglio inglese sir H. Rawson . . . . . *da fotografia.*
Il "Majestic", nave ammiraglia inglese. . . . . *da fotografia.*
Damasco: La partenza del Tappeto per la Mecca (5 disegni) . . . . . *fot. T. R. Dumas e figli.*
A Tripoli (5 disegni) . . . . . *fot. M. D. Nunes Vais.*

SCACCHI

PROBLEMA N. 1133

di S. Gold di Vienna

NERO (Pezzi 3).

A B C D E F G H

BIANCO (Pezzi 7).

Il Bianco col tratto matta in 5 mosse.

Soluzione del Problema N. 1129:

(TENGELY)

BIANCO.	NERO.
1 T e2–a1	1 R e4–d3
2 D h2–b1	2 R d3×e2
3 T a1–a2 matta.	
(a)	
1	1 R e4–f5
2 D h1–b1	2 R f5–g4
3 C d7–f6 matta.	
(b)	
1	1 R e4–d5
2 T a1–d1	2 R d5–e4
3 P g2–g4 matta.	
(c)	
1	1 P e6–e5
2 C c7–f6	2 R e4–d3
3 D h1–d1 matta, ecc.	

Solutori: Sigg. S. Rampolla, Palermo; Circolo Garibaldi, Porto Empedocle; E. Rezzaghi, Novriano; Angiolina Calcaterra, Varese; S. Frau, Lione; S. Fiorentini, Firenze; chim. F. Labella, Isernia (anche 1128); S. Narettini (?), Padova; L. Marchesetti, Udine; E. Marina, Genova.

Dirigere domande alla *Sezione Scacchistica* dell'Illustrazione Italiana in Milano.

Salto del cavallo. - Metagramma stornello.

o	n	n	g	o	m	m	u
d	o,	s	m	a	ra	r	m
U	n	d'	r	l	s	st	a
t	e	l	o,	n	r	n	e
E	o,	i	s	o	f	l	ra
l	t	e	t	g	t	o	a
ru	n	n	o	l	e	m	e.
to,	d	m	e	e	l	n	n

Mario Sormani.

Inostro.

La Romagna visitai:
Giunsi al *tutto* pien di fame,
Lati tosto domandai
(E mi parve in tuon cortese).
Ma rispose l'oste infame
Che mi vide in mal arnese:
Coy non hai di che pagare,
Nulla trovi da mangiare!

Mario Sormani.

Monoverbo sillogistico.

CHIESSA

Ars.

Monoverbo.

BOLOGIA

Tullio Hermil.

Spiegazione dei Giuochi del N. 19:

Scherzi geografici:
L-ODI — LODI — CREMA — CREMONA — LIVOR-NO.
Riverso a retrocarica:
I-TRA-ELLE-B — BELLE ARTI.
Falso diminutivo doppio:
MARTE — MARTINO — MARTELLO.
Monoverbo a retrocarica:
OI-DOPO-CI-L — LICOPODIO.
Sciarada scherzo:
BACCAN-ALE.
Sciarada incatenata:
MIRA-AGGIO — MIRAGGIO.
Sciarada:
ASSI-CURA-ZIO-NE.

☞ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Tedeschi, *Milano, Via Goito, 3.*

Le inserzioni si ricevono: presso l'Agenzia di Pubblicità dei **FRATELLI TREVES, Milano,** Via Palermo, 2. per la Francia, presso il cav. **AGOSTINO SCIORELLI,** 2, Place des Vosges, **Parigi.**

CLAUDIA Acqua minerale acidula, leggermente alcalina ed effervescente, leggerissima, batteriologicamente pura, gradevolissima. **ACQUA DA TAVOLA MERAVIGLIOSA,** la sola che contiene naturalmente disciolti gli elementi necessarii per guarire le digestioni irregolari e laboriose. Combatte le *acidità*, le *flatulenze*, le *pirosi*, i *dolori di stomaco*, le *nausee* quando sia bevuta durante i pasti. Eccita mirabilmente l'appetito se bevuta a digiuno e favorisce lo smaltimento delle sostanze indigeste rimaste nello stomaco e nell'intestino. Attiva la secrezione delle glandule digerenti, *gastriche* ed *enteriche*, e stimola la funzionalità del fegato intorpidita da infiammazioni catarrali delle vie biliari da rallentato circolo sanguigno. — La **CLAUDIA** si vende in tutta Italia. Cassa da 50 bottiglie, Lire 12, resa sulla stazione di Anguillara Sabazia. — Ordinazioni e rimesse indirizzarle al proprietario della Sorgente: **G. FORASTIERI, ROMA.**

Casa fondata nel 1830
Solei Lebert & C.
GENOVA
Via Garibaldi, 7.
Palazzo Cataldi
FABBRICA
di Seterie e Passamanterie
Velluti - Damaschi - Broccati - Raso
Stoffe per Mobili
Tappeti da pavimento e da tavolo
Tende di ogni genere
Tappezzerie di carta nazionali ed estere
Mobili di Parigi e Nazionali
Ceramiche Artistiche
Lampadari e pendole dorate
Stabilimento Artistico Industriale
per la bisellatura ed argentatura degli specchi,
Smerigliatura - Mussolinatura e Decorazione all'acido e allo smeriglio dei cristalli e vetri.
VETRATE MEDIOEVALI
per Chiese Finestre e Mobili
Lastre di Cristallo e Vetro d'ogni genere
LASTRONI
Specchi e cristalli per TETTOIE e PAVIMENTI.

GALLERIA SANGIORGI
ROMA PALAZZO BORGHESE ROMA
ESPOSIZIONE PERMANENTE di Oggetti d'ARTE ed ANTICHITÀ
— MOBILI, STOFFE, SCULTURE IN MARMO —
per la DECORAZIONE COMPLETA di PALAZZI, CASTELLI e VILLE
La Galleria Sangiorgi è una delle più interessanti attrattive di Roma; è nel suo genere il maggiore Stabilimento d'Europa.

Onoranze a Volta
NEL CENTENARIO DELLA PILA
COMO - Maggio-Ottobre
1899
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
di ELETTRICITÀ
Esposizione Nazionale Serica
Esposizione Internazionale
di Macchine, Utensili e processi per l'INDUSTRIA SERICA
Esposizione Cimelii di Volta
MOSTRA DI ORTICOLTURA
Congresso di Elettricisti. - Congresso di Telegrafisti. - Congresso d'Igiene. - Congresso degli Albergatori. - Congressi Ginnastici, ecc., ecc.
Corse. - Regate. - Spettacoli Teatrali Luminarie, ecc.
RIBASSI FERROVIARI

SONO ARRIVATI I FAMOSI CICLI
COLUMBIA - RUDGE-WHITWORTH
Hartford - Vedette - Gloria
VENDITA A RATE MENSILI
AGENTI PER L'ITALIA:
BENDER e MARTINY — TORINO
Depositario esclusivo per Milano: E. GNESUTTA, Via Durini, 9, Milano.

D.O.M ✝ D.O.M
BÉNÉDICTINE
de l'Abbaye de Fécamp
La Meilleure des Liqueurs
Exquise Tonique Digestive
Se défier des contrefaçons.
Se trouve partout.
BÉNÉDICTINE
D.O.M ✝ D.O.M

Ditta F. CAPOCCETTI
Giustiniani 11c ROMA Condotti 21a
RAPPRESENTANTE in ROMA LE RINOMATE CASE VINICOLE Woodhouse & C., di Barsala A. De Luze & Fils, de Bordeaux
ANESONE TRIDUO
Tokai e Perrino
F.lli Mancabelli BRESCIA
Produzione S. Skirmunt
BRINDISI.
Sconti speciali ai Rivenditori e per acquisti superiori a L. 50.
Spedizione in tutto il Regno.
Imballaggio gratuito per commissioni superiori a L. 20. - Posta e imballaggio gratuite da superiore L. 75. - Gratis a richiesta listini e prezzi correnti.
FIOR D'ORO di A. G. BARRILI. L. 3,50.
Dir. com. ai F. Treves.

CAFFÈ
IMPORTAZIONE DIRETTA
QUALITÀ PRIMARIE, GENUINE
FRANCO A DOMICILIO NEL REGNO
Minimo Kg. 5 e 3
Pagamento contro assegno
Richiesta prezzi correnti
A. CALDERONI e C. - Genova
Magazzeno Succursale
Deposito franco *Via Orefici, 61.*

ITA BREVITATA
MARCA DI FABBRICA
I MALI ACUTI E CRONICI più ostinati anche vi ribelli alle cure sol Sandal Midy, Copaive, ecc., sono guariti in soli 5 giorni (esito garantito), senza conseguenze, con le PILLOLE DI KING, (*Lire 4, franche*) o con l'INIEZIONE INDIANA (*L. 3,50 per posta L. 4,20*) oppure coi CILINDRI BALSAMICI di burro di cacao medicato (*L. 5, per posta L. 5,60*).
— DIECI ANNI D'ESPERIENZA —
6000 attestati spontanei da tutto il mondo.
FARMACIA G. TORRESI - Via Magenta - ROMA
Consultazioni per lettera.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono dirivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviranno Lire 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. PIETRO D'AMICO Via Roma, 2, Bologna.

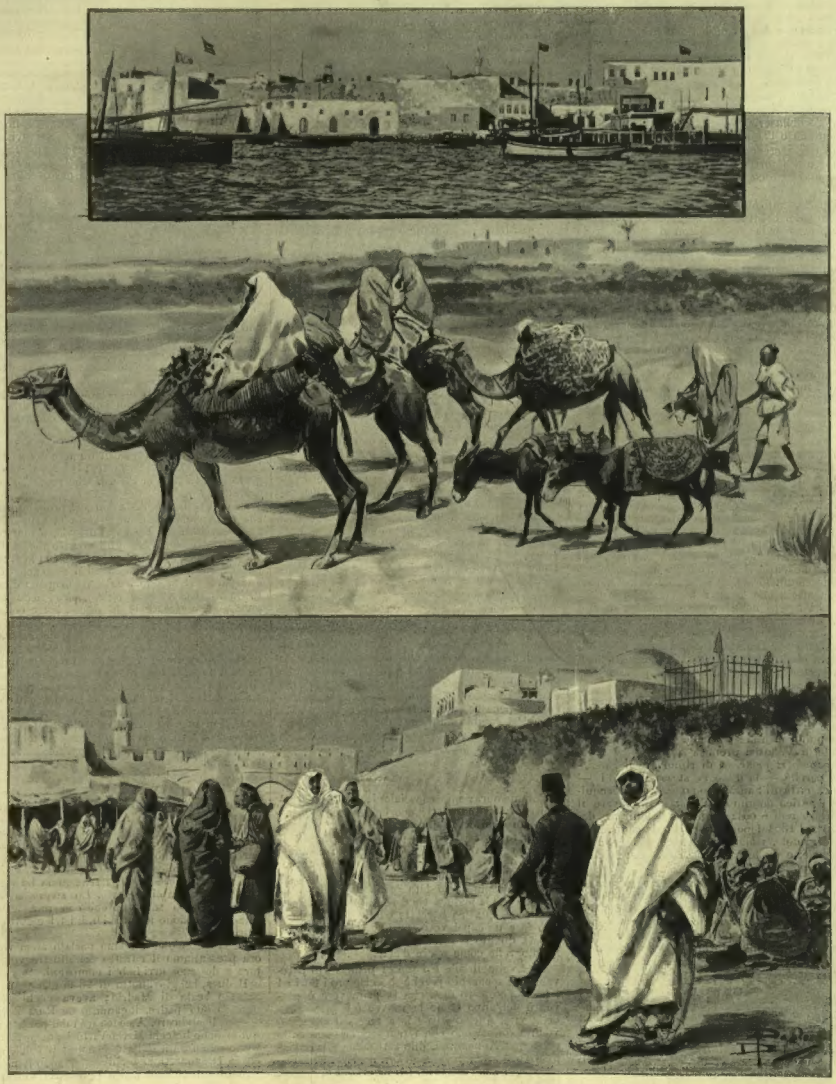
E PERFIDIE DEL CASO Romanzo di MARIO PRATESI. - L. 3,50. *Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Milano.*

PATE ÉPILATOIRE DUSSER distrugge la lanuggine che nuce a viso delle donne, senza alcun inconveniente per la pelle, anche la più delicata. Insuperata ed efficacia garantita. 50 anni di successo. Per le braccia adoperare il PILVORE. Dusser, 1, r. J. Rousseau, *Parigi*; a Firenze e Roma: all'*Emporio Franco Italiano*, Fiesi e Bianchelli.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXVI. - N. 20. - 14 Maggio 1899. Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.



Dal mare. — Fuori le mura. — Il mercato.

A TRIPOLI (disegni di Dante Paolocci da fotografie di M. D. Nunes Vais).

CORRIERE.

Niente di fatto.... all'ora che scrivo; non so se ci sarà qualcosa di fatto all'ora che leggerete. Ve ne importa? poco, io credo. Cambieranno i cuochi, ma il pasticcio sarà uguale. Ed intanto si sente quell'odor di cucina che ammorba. A. vuol entrare; B. non vuol uscire; C. non è contento di un portafoglio che gli par piccolo e ne pretende uno più grosso; D., E., F., non saranno ministeriali se non vi entra G.; H. competente in finanza vuol dirigere la polizia; K. buon generale o buon ammiraglio, vuol ricevere gli ambasciatori; e così avanti. Sono in movimento tutti i cuochi ed i guatteri; ed anche le cuoche, ossia le ministresse passate, presenti e future che attizzano le ambizioni dei mariti come tante Comnène.

Il pubblico ne ride ed è indifferente; — indifferente è persino la Borsa, che non si accorge neppure della crisi; — anzi, i fondi pubblici aumentano e l'aggio dell'oro discende.

Ciò lascia credere che gli anarchici non abbiano tutti i torti; — poichè si vede che un paese sta bene ed è felice quando è senza governo.

Si parla tanto delle persone, che le cose sono dimenticate. La fuga del ministero Più è avvenuta per la baia di San Men o per le leggi politiche. Ora, nessuno se n'occupa più, per occuparsi della gran lotteria in cui s'imbussolano i nomi delle future Eccellenze. Quali che siano, vedrete che nulla sarà cambiato: avremo sempre un po' di China, un po' di leggi politiche, un po' di nuove tasse e un po' di nuovi debiti.

Figaro c'insegnava già che bisogna essere osequienti e riconoscenti a tutti i Governi.... per quella parte di male che non fanno; — e Herbert Spencer nel suo ultimo volume dimostra che ministeri e parlamenti sono sempre peggiorati, ma che a loro marcio dispetto il mondo ha sempre migliorato. Questo pensiero basti a consolare l'Italia e l'umanità.

*

"Nave senza nocchiero in gran tempesta." Questa volta la citazione dantesca, di cui gli articoli di fondo si sono serviti per tutta la settimana, viene abbastanza a proposito giacchè la crisi è cominciata per una nave; per quel famoso incrociatore inglese del quale non si è mai saputo bene neppure il nome. Prima *Diana*, poi *Hai-chi*: in ogni modo una nave di qualità nautiche straordinarie ma di malo augurio. Appena se ne parlò a Montecitorio la nave ministeriale cominciò a fare acqua da tutte le parti.... in attesa che le navi dell'ammiraglio Grenet arrivassero nelle acque della baja di San Men. Vi saranno arrivate? quella ministeriale si è intanto arrenata, e per quanti sforzi abbiano fatto per rimetterla a galla fino a questo momento non vi sono riusciti. Pensare che il farla arrenare è stata una "fatica particolare" di due ammiragli!

Chi sa per quali misteriose fatalità, questo ministero ha sempre avuto tanta passione per le cose di mare? Perfino il ministro della istruzione pubblica dimostrò delle velleità marinare quando, a Venezia, promise solennemente; *corum populo et principe*, di rinnovare il Bucintoro, perchè — lo disse lo stesso Baccelli — l'antica città di San Marco possa presto riacquistare l'antico dominio de' mari! Rinnovare il Bucintoro non è cosa da nulla: dell'ultimo, demolito nel 1824 dopo aver servito da cannoniera e da ergastolo, rimane un tronco d'albero nell'Arsenale, e qualche pezzo di carcassa nel Museo Civico.

È vero che il ministro ha offerto generosamente 1000 lire per il rinnovamento della fastosa nave che portava il doge il dì dell'Ascensione allo sposalizio del mare; ma è pur vero che, secondo la tradizione, del Bucintoro costarono centomila ducati le sole dorature; tutto oro di zecchino che non si potrebbe sostituire con biglietti consorziali. E poi quando aggiungendo qualche cosa alle 1000 lire, il Bucintoro fosse rinnovato, chi vi salirebbe sopra a celebrarvi lo sposalizio di Venezia col mare? Forse l'onorevole Baccelli si sentirebbe *le phisique du role*, nè lo spaventerebbe l'idea d'indossare per la cerimonia un "*vestito de pano d'oro cremesino rizo; la veste longa tanto che dui scuderi lo aiutano a portar dicta vesta*". "Scuderi" non glie ne mancherebbero!

Posso sbagliare, ma per riacquistare o semplicemente acquistare il dominio de' mari, è molto più pratico il metodo del governo Austro-Ungarico che chiede 100 milioni alle Delegazioni per aumentare la flotta, quantunque nessun Randaccio di quelle parti abbia reso di pubblica ragione, come in Italia, che la flotta ora esistente può servire tutt'al più per andare a pesca di spugne. E con una sì bella preparazione, siamo andati in Africa e vogliamo andare in Asia!

*

Lasciamo da parte queste melanconie. Il gran pubblico non vuole esserne seccato: e preferisce ciò che produce una sensazione di piacere alla sua vista, al suo udito, al suo intelletto, evocando ricordi lontani dei quali sopravvive la parte più bella e più lusinghiera per l'amor proprio nazionale, od assistendo a spettacoli che gli procurano emozioni vive quanto fugaci. La vita moderna è piena di antagonismi: non si è mai vissuto giorno per giorno come da quando è in grande onore la previdenza.

La ricostruzione storica è una delle passioni predominanti.

Mentre a Cividale del Friuli si prepara per il settembre una grande risurrezione di memorie longobardiche per l'undecimo centenario della morte di Paolo Diacono; domenica scorsa, a San Geminiano "dalle belle torri" sono cominciate le feste per commemorare l'ambasceria di Dante in quel comune nel maggio del 1299. A que' tempi il fiero poeta ghibellino.... era guelfo; e fu mandato colà appunto per indurre quei cittadini ad entrare nella lega guelfa. I saggi hanno fatto sempre di questi cambiamenti; tanto più i poeti.... che sono matti e delinquenti nati, secondo Lombroso e a dispetto di Bovio. A San Gemignano, che si profila sull'orizzonte con la singolare architettura delle sue torri e dei suoi campanili; in quella città lontana dalle strade maestre del movimento moderno, alla quale Paolo Bourget non sa ripensare "*sans éprouver l'envie d'y refaire un séjour*"; — più che dalla memoria di Dante — non se n'abbia a male — il gran pubblico era impressionato dall'ambiente, dagli edifizii del XIII secolo ancora intatti, dalle bandiere delle famiglie toscane del tempo de' comuni pendenti dalle facciate di pietra, dalle trombe degli araldi, dai costumi dei cavalieri e delle damigelle e delle ancelle che gettavano fiori, *date manibus lilia plenibus!* Che cosa può importare a chi gode un tale spettacolo, il pensare per quali motivi anche Dante Alighieri cambiò opinione, dal bianco al nero, quantunque non potesse neanche dire d'essersi deciso al gran passo per dato e fatto della politica coloniale.

*

Commemorazioni, esposizioni, corse, spettacoli sportivi di tutti i generi si succedono intanto in ogni parte della penisola. Il 1.° maggio è passato senza trambusti e senza scioperi. Il doloroso anniversario del 7 maggio fu commemorato con la prima giornata delle corse di San Siro. All'esposizione fotografica di Firenze gli stranieri hanno mandato cose sbalorditive. Si direbbe che la pittura sia diventata inutile; con una lente, quattro boccette ed un po' di sole si può fare un capolavoro, purchè il fotografo sia artista quanto il pittore. E allora fanno pagare le fotografie come opere d'arte.

Una volta il sole e i tepori primaverili parevano indispensabili perchè sbocciassero i fiori ed i poeti potessero dire che la primavera è gioventù dell'anno come la gioventù è primavera della vita. Adesso se ne fa a meno. Il maggio è venuto quest'anno con i temporali e la neve: le cime dell'Appennino, due settimane fa verdeggianti di pascoli, ne sono ora coperte. E i bachicoltori sono disperati per la crisi.... del gelso.

Non per questo, maggio cesserà d'essere il mese delle rose; e i genovesi hanno inaugurato con una esposizione di orticultura e floricultura il vasto ed elegante coperto or ora finito; e per giunta preparano un'esposizione nazionale vinicola in occasione delle feste per la traslazione delle ceneri di San Giovanni Battista. Così dice il manifesto: peccato che non spieghi altresì quale relazione esista fra le ceneri di San Giovanni Battista ed i prodotti vinicoli; il pubblico sarà capace di sospettare che i produttori di vino venerino particolarmente in San Giovanni il primo battezzatore e per conseguenza il loro patrono.

*

Per la settimana prossima, verso le Pentecoste, si annunziano due grandi spettacoli. A Parigi, la fine del processo Dreyfus; all'Aja, il principio della Conferenza per il disarmo. Speriamo bene. Dopo tutte le rivelazioni documentate, è impossibile che la Cassazione non decida la revisione o l'annullazione. Di buon augurio è stata la sentenza del 5 maggio della stessa Cassazione per un caso consimile. Quei famosi periti calligrafi, che Dio ne disperda la razza!, aveano giurato che certe lettere ingiuriose erano state scritte da certo Fetis. Costui negava assolutamente, come Dreyfus, ma il tribunale, senz'esser militare, credette ai calligrafi, che Dio li confonda! e condannò Fetis a 15 giorni di carcere. Poco dopo si scoprì il vero autore delle lettere; e lo scorso venerdì la Cassazione annullò la prima sentenza senza bisogno di revisione e aggiudicò all'innocente Fetis 15 000 franchi d'indennizzo. Quanti milioni toccherebbero al povero capitano che geme da quattr'anni nell'isola del Diavolo? Intanto le ultime vittime dell'*affaire* sono state il prof. Durray che ha perduto la cattedra alla scuola politecnica per un tafferuglio di studenti, e l'ingegnere Freycinet che ha perduto il portafogli della guerra in mezzo a un tafferuglio parlamentare. Verranno poi ben altre vittime fra i generali e i colonnelli che hanno fabbricati i 14 documenti falsi e le 13 testimonianze false: questa è la cifra finora avverata, ma cresce ogni giorno. Come cresce il numero dei suicidii falsi: era uno, ed ora son tre: Henry, il suo segretario, e Lemercier-Picard. Che romanzo! che dramma!

La Conferenza dell'Aja non sarà probabilmente che un'Accademia, come è stata la Conferenza anti-anarchica di Roma. Tuttavia, s'inaugura sotto buoni auspici. L'Inghilterra s'è messa d'accordo con la Francia per l'Africa e con la Russia per l'Asia; fra i tre Potentati si sono spartiti le due parti del mondo.... sulla carta geografica. I Filippini si arrendono all'America; nelle isole Samoa sono cessate le baruffe dei tre consoli, le gelosie dei due re, e i piccoli bombardamenti. Perchè non disarmare se la pace del mondo è così bene assicurata? se ogni lupo ha la sua preda da divorare? Vedrete tuttavia che non se ne farà nulla. L'Imperatore della Russia, il grande amico della pace, ha dichiarata la guerra ai buoni sudditi della Finlandia distruggendone la costituzione ch'egli e i suoi padri avevano giurata. Non sarà rappresentato alla conferenza il Santo Padre; ciò mi è indifferente; mi spiace piuttosto che non ci sia un rappresentante della Finlandia.

*

Che raro esempio di semplicità e di modestia ha dato il duca degli Abruzzi, il giovane Luigi di Savoja! Egli è partito lunedì per la spedizione polare ch'era da qualche tempo annunziata. È partito da Torino *sans tambour ni trompette*; come un semplice cittadino, come un *touriste*; non ha detto l'ora della partenza, non ha voluto autorità a complimentarlo. Lo stesso sindaco non ha potuto salutarlo che con una lettera. Che bella lezione a tutti i ministri e sotto-ministri!

Della spedizione abbiamo parlato altra volta; ora presentiamo il ritratto dell'illustre viaggiatore e dei suoi invidiabili compagni.

Il duca, bel giovanotto di 26 anni, nacque nel palazzo reale di Madrid; aveva pochi giorni quando suo padre, ingannato da Ruiz Zorilla, decise di abdicare. Amedeo uscì dal palazzo portando nelle braccia Maria Vittoria, ancora sofferente ed affranta dalla emozione: il fedele marchese Dragonetti lo seguiva portando il piccolo "infante di Spagna". Fu necessaria una legge

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Esso non viene soltanto digerito facilmente, ma agevola pure agli organi della digestione, l'assimilazione. (5)

per conferirgli la nazionalità italiana e i diritti di principe della famiglia reale. L'italianità ha voluto guadagnarsela. Marinaro ardito ed intelligente, a vent'anni faceva il giro del mondo: poi, invece di tornare a casa, andava in crociera sulle coste del Benadir. È stato il primo a raggiungere le eccelse cime de' monti dell'Alaska ed ora parte per il Polo.

Comandante in secondo della spedizione è il capitano di corvetta Umberto Cagni, che fu già compagno al principe nell'Alaska, uomo intelligente, coraggioso, energico. Il tenente di vascello conte Querini di Venezia, appartiene all'antica famiglia segnalatasi nella storia della Repubblica veneta. Egli è poliglotta; e durante l'ultima insurrezione di Candia, si segnalò per bravura e sangue freddo, meritandosi la medaglia d'argento al valor militare. Fanno pure parte della spedizione il dottor Cavalli-Molinelli, capitano medico; due valorosi marinai, quattro guide di montagna, noti nelle nostre Alpi; e dieci marinai norvegesi per i servizi della nave, delle macchine, ecc., scelti fra gente pratica dei mari boreali, e quindi tali da servire, occorrendo, da arpionatori, fiocinatori. Vi è, anche, un esquimese guidatore dei cani, che tireranno le slitte sui ghiacci; in tutto, ventun persone e centoventi cani che saranno imbarcati ad Arcangelo. Aggiungete millecinquecento casse di robe, compresi due palloni — costrutti a Parigi — i quali potranno — chi sa? — servire alle esplorazioni là dove Nansen tentò di accostarsi al Polo, dove Andrée co' suoi compagni si è lanciato nell'ignoto. Le casse del materiale scientifico sono distinte da una striscia rossa; — quelle del vestiario, da una striscia verde; — quelle dei viveri da una striscia nera; — e, infine, le casse delle cose utili, ma non indispensabili, sono contrassegnate con una striscia gialla, e contengono i giuochi — da quello classico dell'oca, a un fonografo, che nei silenzi sepolcrali del Polo, nelle notti interminabili, ripeterà colla sua stridula vocetta la marcia reale, pezzi d'opera, musica da ballo, coi relativi applausi degli uditori e richieste di *bis*.

A tutti i preparativi provvede il Duca degli Abruzzi in persona, con una diligenza, con una meticolosità, che rivela l'esploratore d'istinto.

Le felicitazioni e augurii di tutta Italia vi seguono, o Principe! E felicitazioni e augurii a voi che lo accompagnate in regioni dove la bandiera italiana sventolerà per la prima volta — dove forse orma umana non è stata ancora stampata.

Cicco e Cola.

TRIPOLI E IL SUO NUOVO GOVERNATORE.

Nella metà d'aprile, si sparse la seguente grossa notizia: " L'on. Luigi Luzzati, che ha ottenuto dalla Francia la revoca dei dazii di protezione sulle sete, ha negoziato il consentimento della Francia, perchè l'Italia occupi Tripoli. „ E si aggiungeva: il ministero della guerra ha già date disposizioni perchè alcuni piroscafi si tengano pronti a Napoli per l'imbarco di un corpo di truppe d'occupazione. Erano notizie tendenziose, lanciate per tastare il terreno?... Certo non erano vere. Il vero era, invece questo: il timore che l'equilibrio del Mediterraneo dovesse essere turbato a nostro danno in seguito alla recente convenzione anglo-francese relativa ai territori africani, aveva fatto tornare a galla la questione della Tripolitania, vecchia mira dell'Italia, e non si voleva acconsentire che un'altra potenza si accampasse in Tripolitania come nel 1881 la Francia s'accampò allegramente a Tunisi, per non andarne via più.

La convenzione anglo-francese stabilisce in massima che la sfera d'influenza francese particebbe dal confine occidentale della Tripolitania e anderebbe in direzione sud-est fino al confine del Darfur. Toccherebbero alla Francia i territorii che formano il bacino del lago di Ciad, e anche — in avvenire — i due terzi della superficie del lago stesso, con una zona adjacente estesa ottocento chilometri. Per tal modo il Sudan sarebbe in sicura comunicazione coll'Alto Ubangi e col Congo francese, e l'Algeria formerebbe, coll'Impero africano, dal Mediterraneo al Senegal e al Congo, un insieme stabile. Non è qui il posto per discutere se a questo modo si metterebbe la Tripolitania in balia della Francia, toccando così indirettamente l'equilibrio del Mediterraneo; ma la grave questione, certo, agitò i petti e le penne politiche; e solo colla caduta del ministero Pelloux è rimasta in aria; ma se ne riparlerà certo alla prima occasione, vedrete!

Intanto, pubblichiamo alcune vedute di Tripoli. Su uno sfondo purissimo di azzurro, Tripoli spicca, dal mare, civettuola e bella, co' suoi minareti, colle sue case bianche, co' suoi consolati, colla sua chiesa cattolica e il suo bosco di palmizii. Da vicino, però, perde ogni incanto: le strade sono anguste e senza selciato; le case in gran parte meschine e mal tenute; dovunque, quella sporcizia e quell'abbandono che formano la caratteristica dei paesi mussulmani. Se Tripoli e tutto il suo fertile territorio fosse in mano di una potenza europea, nessuna parte dell'Africa potrebbe uguagliare la sua ricchezza.

Un egregio dilettante, il signor Mario D. Nunes Vais, ci manda gentilmente una serie di sue belle fotografie prese a Tripoli. In un'istantanea, côlta mentre la gente cammina si vede: a destra la Moschea del Pascià, e, in avanti, la porta della città, e subito dopo, il cimitero arabo. Quello che cammina rapido è un soldato turco e dietro a lui si vedono le capanne dei ciabattini arabi, e, a destra, i rivenditori d'avanzi di tabacco, raccattati per terra, nel fango. Immaginarsi che soave tabacco!.. A sinistra in fondo, con quelle figurine microscopiche, è il mercato del pane.

Ma è più interessante un'altra istantanea colle guardie schierate: è l'arrivo del nuovo governatore generale in Tripoli: Sua Eccellenza Hascim Bey, col turbante. Il militare che gli cammina ai fianchi è il maresciallo Regiat pascià, comandante in capo delle truppe di guarnigione: dietro, viene lo stuolo degli ufficiali dello Stato Maggiore, più numerosi, quasi, dei soldati allineati in parata. Non si può dire che gli eserciti di Tripoli sieno troppo formidabili. Press'a poco, come quelli del Principe di Monaco!.... A ogni modo l'insediamento del nuovo governatore avvenne con solennità, auspici Allà e il suo profeta invocati. Hascim bey succede a Namik-bey. L'insediamento avvenne il 13 marzo scorso.

Si vedono nella serie delle fotografie cammelli, e *Suc-el-tlat*, che vuol dire il mercato del martedì. Guai se il vento e il sole non s'incaricassero di fare da spazzini dopo quell'affollatissimo mercato! Guai se non vi giungesse qualche profumo di rose dei giardini!.. Non dimentichiamo gli avanzi d'un magnifico arco trionfale eretto a Tripoli in nome di Marco Aurelio e di Lucio Vero dai Romani, che è lì a dimostrare l'antica possidenza italica sotto quel cielo di cobalto.

Suc-el-tlat (Mercato del martedì) a Tripoli.

Arrivo del nuovo governatore generale Hascim Bey a Tripoli (fotografie di Mario D. Nunes Vais).

L'esposizione del gabinetto delle stampe.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente.)

A Londra il Bartolozzi, trovato subito l'antico compagno, G. B. Cipriani, ch'era lì da quattro anni, andò ad abitar con lui in casa d'un tal Burgess, in Warwick Street, Golden Square.

Il primo lavoro importante eseguito per il Dalton fu una bella serie di stampe del Guercino, oltre a varie riproduzioni di quadri pure di scuola bolognese, come il *Fanciullo dormente* della Sirani e la *Sacra Famiglia*, ossia *Il silenzio*, di Annibale Caracci. Terminato l'impegno col regio librajo, Francesco incise per sè e per altri, in ispecie per il celebre editore Aldermann Boydell; e sono di questo tempo la *Mater Dolorosa*, da Carlo Dolci; *Venere, Cupido e un Satiro*, da Luca Giordano; *Maria regina di Scozia e il figlio Giacomo I*, dallo Zucchero; la *Vergine col Bambino*, dal Cipriani; e quella *Clizia*, dal medesimo artista, che è reputata uno dei capolavori del grande incisore. Appartengono allo stesso periodo i lavori esposti nella Incorporated Society of Artistes annualmente dal 1765 al 1768, quando egli andò ad abitare in Broad Street, Carnaby Market; noto inoltre di quell'epoca numerose stampe da Carlo Maratta, Pietro da Cortona, Cigoli, Cipriani, Carracci. Questi nomi bastano ad affermare che il Bartolozzi trovavasi ancora nell'ambiente artistico italiano del secolo XVII. — Nel 1769 fu fondata la Royal Academy, con a capo il più celebre dei pittori inglesi, Joshua Reynolds. V'entrò subito il Bartolozzi, e ciò promosse lo scoppio dell'ira lungamente rattenuta di quel Robert Strange, che, trovandosi in Italia all'epoca in cui il Dalton chiamò Francesco, non potè tollerare dopo il primo scacco la seconda vittoria del rivale straniero. Sieno qual si vogliano le ragioni dell'offeso, certo è che dopo acre e prolissa diatriba, cui il Bartolozzi non si curò mai di rispondere, lo Strange temperò il suo giudizio sul nostro incisore, dando prova di stimarlo come uomo e come artista, pur mantenendo l'accusa di slealtà contro il Dalton, che pare abbia promesso a lui quel che in seguito largì all'italiano.

Bagno di putti del Cipriani, inciso dal Bartolozzi.

Per trent'anni, ossia fino al 1799, il Bartolozzi espose la sua meravigliosa produzione nella Royal Academy, e fu quello il tempo in cui agli originali dei nostri pittori sostituì in gran parte quelli degl'inglesi. Sarebbe facile dar qui la lista delle principali opere esposte in quel trentennio, trascrivendola dal Tuer e aggiungendovi i dati raccolti dal Mauceri; ma non essendo mio intendimento studiare di seconda mano l'artista, volendo anzi tratteggiarne la lunga e feconda carriera brevemente e senza pretesa, mi basta accennare che in essa lo sviluppo dell'elemento straniero è progressivo. Infatti tra i lavori compiuti fino al 1774, cioè fin quando il Bartolozzi abitò presso mister Forsyth's, a Broad Street, noto molti più nomi di

Ritratto del Bartolozzi, dipinto dal Reynolds, inciso dal Marcuard.

Ritratto di Miss Spencer, dipinto dal Reynolds, inciso dal Bartolozzi.

Roma. — L'Esposizione delle incisioni del Bartolozzi al Gabinetto delle Stampe.

FARFALLA, quadro di *W. Patrick Orr.*

La III Esposizione Internazionale di Belle Arti a Venezia. — LAVORI AGRICOLI NEL MANTOVANO, quadro di *Achille Formis.*

Vignette sheksipiriane, del Loutherbourg, incise dal Bartolozzi.

originali italiani, che non dal '74 in poi, cioè da quando egli abitò in Bentinck Street e in Berwick Street, Soho. Rammento pure che la bellissima stampa del diploma per l'Accademia di Belle Arti fu eseguita per invito speciale del comitato, nel 1770, su disegno del Cipriani.

Certo il più alto grado raggiunto dalla personalità artistica dell'incisore italiano è da collocarsi nel periodo in cui egli si dedicò maggiormente a riprodurre opere inglesi; nè esito a preferire nella somma le sue stampe dal Reynolds, dal Gainsborough, dal Lawrence, a quelle dai maestri veneti, bolognesi e toscani; e ciò perchè nelle prime egli traduceva da un linguaggio contemporaneo, nelle seconde lavorava ad una versione da testi più o meno antiquati. Così certo non accadeva quando l'esemplare era d'un Cipriani; ebbene, in tal caso l'incisione del Bartolozzi palesa appunto quella spontaneità e quella libertà che troviamo nelle opere da maestri inglesi. Tra questi ultimi non ho nominato William Hogart, perchè egli poco figura nella produzione del nostro artista. Infatti quando furono esposte le opere di quel pittore satirico, alla British Institution, il Bartolozzi era già partito dall'Inghilterra. Pure, nella mostra attuale noto una mezza figura del Hogart, incisa con vivacissimo carattere, la Venditrice di granchiolini (shrimps).

Dei lavori da originali forestieri riproduciamo qui per saggio i seguenti ritratti:

quello della Kauffmann, dipinto dal Reynolds, mezza figura sedente, con in mano un portalapis e un foglio col disegno d'una Fama;

quello di Miss Farren, dipinto da Thomas Lawrence nel 1791, elegantissima figura intera campeggiante su nobile paesaggio, delizioso capolavoro in cui non si sa che preferire, o la grazia della donna effigiata, o la schietta signoril disinvoltura del componimento, o la straordinaria delicatezza del bulino (1792);

quello di Edward Thurlow, lord gran cancelliere della Gran Brettagna, dipinto da Joshua Reynolds, magnifico e possente (1782);

quello de la Contessa Spencer, dello stesso pittore, opera incisa a colori con una sobrietà e una dolcezza di riflessi, da far dubitare che nella copia sia scemato pur in menoma parte l'incanto dell'originale.

*

Ripetutamente invitato dal principe reggente del Portogallo, il quale gli offriva una pensione che ad ogni modo non avrebbe potuto equiparare i lauti guadagni di Londra, il Bartolozzi, già vecchio di settantacinque anni, abbandò la sua seconda patria il 2 novembre 1802. Durante il viaggio ebbe a compagno un giovane portoghese, Francisco Gregorio de Queiroz, mandatogli incontro da Don Rodrigo de Souza Coutinho, amministratore della stamperia reale di Lisbona. Il Queiroz non tardò a divenire amico e discepolo del grande incisore. Questi, appena giunto nella nuova sede, scrisse a gli amici di Londra pago dell'accoglienza avuta, e al capitano Owen, il quale si stupiva di quel trasferimento che non poteva non essere avantaggioso, mostrò tenersi compensato del minor lucro con la maggiore indipendenza. Ciò prova straordinaria vitalità nel Bartolozzi che, carico d'anni, serbava intatta la serenità dell'animo fiducioso, anche spensierato, come suol trovarsi nei giovani.

Fra i lavori di quest'ultimo periodo, trovo l'*Imbarco del principe reggente del Portogallo*, e un quadro di Thomas Stothard, *Diana tra le ancelle*, del 1807; *Francesca da Rimini*, da un'opera di Francisco Vieira, e una *Mater Dolorosa*, del 1808; *La cena di Emaus*, da Anton Domenico Galbiani, del 1812; *Narciso* e *Giove e Leda*, entrambi dal Vieira, del 1814. Incise inoltre le figure nei paesaggi svizzeri di Beniamino Comte, professore nell'Accademia di Belle Arti a Lisbona, come già aveva fatto per un quadro dello Zuccarelli, di cui il paese era stato inciso da Francesco Vivares, dimostrandosi così entusiasta dell'opera di lui, da affermare di sentirsi onorato nell'averlo a compagno. Il Vivares, francese, era figliuolo d'un sarto, e, dopo aver seguito per qualche tempo il mestiere paterno, divenne uno dei migliori incisori-paesisti della sua epoca. Ma egli non è il solo del quale l'amabile artista si compiacesse di riconoscere agevolmente il valore. Abbiam detto che lo stesso Strange rimase vinto dalla equanimità del Bartolozzi; aggiungiamo che Thomas Burke, l'incisore prediletto dalla Kauffmann, discepolo del Ryland e del Dixon, fu altamente lodato da colui che doveva considerarlo rivale; sì che certo ebbe ragione Anthony Pasquin definendo il Bartolozzi "uomo singolarmente grande senza vanità, e singolarmente buono senza ostentazione".

Con tutto ciò non oserò proferire un tranquillo giudizio sull'indole di quest'affabile e dignitoso artista, finchè ignorerò quale si sia mostrato verso la moglie e verso il figlio. Andrea Tuer tace, nè so che altri abbia detto di più. Certo però le relazioni del Bartolozzi con la propria famiglia non furono normali; nè il trovare in lui così facile e costante il sentimento dell'amicizia è valida ragione per inferirne che, negli affetti più intimi, non potesse essere apatico e anche egoista. Sappiamo che fu sempre tanto modesto, come non avesse intera coscienza del proprio valore; chi sa che a tale scarsa sensibilità dell'orgoglio intellettivo non corrispondesse eguale o maggiore indifferenza di cuore, pur lasciando intatti l'entusiasmo artistico e l'equità del giudizio?

Sembra poi evidente che il nostro incisore fosse massone, poichè nella lastra "Charity exerted on proper objects", si legge (in inglese): "Dipinto dal fratello Stothard, R. A.; inciso dal fratello Bartolozzi, R. A., incisore di Sua Maestà." Il quadro rappresenta un'aula massonica: una processione di fanciulli della Scuola di Carità sfila davanti ai membri della Loggia.

Francesco Bartolozzi spirò in seguito a breve malattia il 7 marzo 1815 a ottantott'anni, dopo avere ricevuto i sacramenti, nella sua casa della Travessa de Santa Quinteira, e fu sepolto nel cimitero annesso alla chiesa di Santa Isabella, vicina alla sua abitazione. La pietra tombale disparve per il restauro della chiesa.

*

La qualità dominante dell'arte di Francesco Bartolozzi è nella straordinaria assimilazione degli stili più disparati. Non solo possedeva una meravigliosa varietà di tecnica, per cui riproduceva con particolare evidenza il carattere dell'opera originale, lavoro finito o abbozzo, pittura o semplice disegno; ma, e questo è più, sapeva essere accademico o grave, romantico o leggero a seconda dell'autore che si mettova innanzi a gli occhi. V'è forse qualche altro incisore le cui riproduzioni si stendano sopra un campo vasto e vario come quello della sua opera, e in verità ne dubito; ma certo nessuno serba tanta duttilità di stile. Anche è notevole la sua somma agevolezza a passare da un genere di soggetti a un altro. Fra le sue stampe, accanto al quadro di grande composizione vediamo il motivo ornamentale per un biglietto da concerto, accanto al ritratto finito sino allo scrupolo vediamo la caricatura e lo schizzo. Par quasi gli sia indifferente riprodurre il largo chiaroscuro d'un quadro del Guercino o il sottile disegno d'una testa di Hans Holbein.

Nè minore è la sua versatilità tecnica, per la quale alterna le stampe a bulino, a fumo, a colori, queste ultime spinte talora a una delicatezza e ad una ricchezza d'effetto che nessuno aveva raggiunto, come può vedersi nel ritratto della contessa Spencer, che sembra colorito a pastello, o nel ritratto di Rosalba Carriera, che ha un evidentissimo carattere di miniatura. Sappiamo che quando egli giunse in Londra, il Demarteau a Parigi, imitando gli studî a matita sanguigna del Vanloo e del Boucher, lavorava già le incisioni a inchiostro rossiccio che Angelica Kauffmann predilesse. Ma di questo non si appagò il Bartolozzi; e se egli risulta mirabile per chi lo segue nei tentativi d'animar sempre meglio le stampe col colore, riesce anche più mirabile se si considera il finissimo senso che lo guidò nelle ricerche cromatiche, vietandogli di correr troppo dietro a gli effetti del pennello e snaturar così l'indole della propria arte.

Per ultimo, e solo dopo aver parlato degli altri pregi, si noti la fecondità. Ai nomi fin qui citati dei pittori, disegnatori e scultori di cui tradusse per mezzo del bulino i componimenti, se ne potrebbero aggiunger moltissimi, alcuni dei quali del più alto grado, come Raffaello, di cui abbiamo la *Madonna della Seggiola* (1778), o come il Correggio del quale ricordiamo la *Maddalena* (1780), e poi Antonio Van Dyck, Guido Reni, e così via. Innumerevoli son pure le illustrazioni letterarie che verso la fine del secolo scorso ebbero uno special favore; basterà ricordare quelle da componimenti del Cipriani, episodi tolti dalla *Gerusalemme Liberata* e dal *Rinaldo* del Tasso, dall'*Orlando Furioso* dell'Ariosto, dal *Ruggero* del Metastasio. E l'Orlando torna con Annibale Carracci e con Benedetto Luti, la Gerusalemme torna con Angelica Kauffmann. E di quest'ultima abbondano le illustrazioni shakespeariane che allora furoreggiavano in Inghilterra, sì che nell'opera del Bartolozzi ne vediamo pure incise su lavori di Philipp Jakob Loutherburg, del Moreau Junior, di Felix Meyer. E qui riproduciamo due vignette del primo, *Le allegre comari di Windsor*, il *Macbeth* (1784), una del secondo, *Antonio e Cleopatra*, e una mezza figura del terzo, *Miranda*, così remota nello stile dalle precedenti vignette, che la differenza non potrebbe emergere di più se, invece delle stampe, avessimo innanzi agli occhi le interpretazioni originali dal teatro di Shakespeare. La figurina del Meyer è invero assai capricciosa. Come mai quel ritratto di signora elegante, quasi galante, rappresenta la pura un poco selvaggia Miranda? Nè certo avremmo pensato alla soave creazione shakespeariana, se oltre il nome della figliuola di Prospero la stampa non recasse una scritta che elimina qualunque dubbio: Atto I, scena II.

Per compiere come meglio possiamo il ciclo dell'opera di Francesco Bartolozzi, riproduciamo infine il *Bagno di puttini*, dal Cipriani, una delle più graziose fantasie di questo lieve e fecondo artista, il quale va forse meno debitore della sua fama gentile al proprio pennello e a la propria matita, anzichè al bulino dell'amico fedele, compagno d'arte dalla prima adolescenza fino alla tarda e gloriosa vecchiezza.

Ugo Flerès.

LA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI A VENEZIA.

(Note di cronaca e di critica.)

I.

LA SALA FAVRETTO.

È la prima che si visita, ed è la prima di cui conviene parlare, come quella che produce la più forte e la più cara impressione.

Nel pubblico che si assiepa ogni giorno nel Palazzo della Esposizione, e che, fatto più colto dalle due mostre precedenti, intende ormai e giudica ogni manifestazione d'arte, e apprezza e critica con fine giudizio, sono diffusi un innamoramento universale e una ammirazione superiore e incontrastata: *Gran Favretto!* — È nella sua sala, che più di ogni altra sembra traboccare di folla, di fronte all'opera sua tuttora così forte e così fresca, si rinnova, a dodici anni di distanza, il cordoglio per la sua morte, poichè si sente e si misura intero il vuoto che la sua scomparsa ha lasciato e lascia nell'arte.

*

Le opere esposte sono quarantatrè, e la scelta ne è stata fatta con grande sapienza, poichè da esse si scorge tutto l'ascendente cammino dell'artista. E quale ascesa gloriosa dalla *lezione di anatomia nell'Accademia di Belle Arti di Venezia* del 1873 al *Liston* e al *Traghetto* del 1887!

Egli fu un grande rivoluzionario, — all'accademismo freddo, compassato, studiato e oscuro, sostituì la vita, il moto, l'aria, la luce. Profondamente veneziano riprodusse la realtà di Venezia, e Venezia fece amare — disse giustamente Domenico Morelli — ovunque giunsero i suoi quadri.

E della contemporanea vita veneziana lasciò sulla tela documenti preziosi come *Il sorcio, Stampe e libri, La bottega della fioraja, Mercato di San Polo, Calle a Venezia in un giorno di pioggia, In attesa degli sposi, Al mercato, La partenza degli sposi, Alla benedizione,* e via via. Egli vedeva Venezia con quella tinta di malizia buona che è profondamente caratteristica nella natura veneziana, e questa trasfondeva nel quadro, onde ne uscivano il *Vandalismo*, ove si comprende tutta la stupidità del restauratore sacrilego della tela del Tiepolo, sebbene non se ne veda la faccia, o *El difeto xe nel manego* così birichino e vivace, o la *Susanna* in cui lo spirito malizioso fa sorridente la compiacenza estetica che il quadro produce.

Sopratutto egli dipingeva sinceramente ciò che vedeva e come lo vedeva, onde riusciva molto forte anche nei ritratti come nei quadri. La sua era *pittura onesta*, dicono i pittori, poichè giungeva al vero con lo studio del vero e con semplicità di mezzi e di tecnica, senza asservirsi a dogmi di critiche o di scuole, senza esagerarsi e senza cristallizzarsi nella forma che pur era sempre sua propria.

Egli si aggirava per le calli di Venezia, guardava, scrutava i colori dell'ambiente, le movenze e lo spirito delle persone che vi si agitavano e quelle fissava sulla tela, sulla tela ove vive fra i monumenti antichi il moderno popolo veneziano. Con ciò egli produsse un monumento storico, e segnò del suo nome un momento importantissimo dell'arte. Ma non basta.

*

Compiuta la riforma, ridata all'arte la vita, il moto che le mancavano, l'arte progredì, e non bastarono più i vivaci *motivi* vivacemente riprodotti, ma un'onda di sentimento e di pensiero la invase, e venne a dominarla la ricerca della massima profondità di intenti ideali, degli effetti materiali più forti di verità, della trasparenza, della luce, del *lume universale dell'aria.*

Giacomo Favretto quel progresso aveva inteso. Innamorato del 700, da cui aveva appresa la brillante vivezza del colore, egli per felice intuizione prodotta in lui dallo studio non dei libri ma delle cose, si fece della vita di quel secolo un concetto splendidamente vero, e quello riprodusse in *Soli*, rivelò anche meglio nel *Liston*, ove non è più la semplice rappresentazione del *motivo* contemporaneo, ma una rievocazione originale e vigorosissima. E alla riproduzione del vero moderno aggiunse, nel *Traghetto*, con la grande distesa d'acqua verde del Canalazzo, tutte quelle ricerche che egli aveva sentito necessarie per raggiungere un grande effetto pittorico.

Così egli che aveva insegnato a camminare all'arte le insegnava a procedere per la via diritta, cioè senza lasciarle perdere le sue caratteristiche, mantenendola, nella maggior robustezza, sempre veneziana e italiana.

Pur troppo la morte lo rapì proprio all'inizio di questo maggior svolgimento del suo genio, ma l'insegnamento resta, e il pubblico ne comprende tutta la sapienza e l'importanza, proprio ora alla Internazionale veneziana, nella quale Gigi Nono non ha voluto sapere, e degli altri veneziani solo, si può dire, Ettore Tito conserva il suo carattere e la sua forza meravigliosa.

E per ciò, ammirate le indubbiamente fortissime e geniali opere di tutti gli altri, il pubblico, gli artisti stessi sono irresistibilmente attratti e variamente commossi dalla sala Favretto, del sincero, del vero, del venezianissimo Favretto, e — come scrissi l'altra volta — col nome di lui sulle labbra si riesce dalla Mostra a rivedere, *a constatare la sua Venezia.*

*

Giacomo Favretto quando morì nel 1887 aveva trentott'anni. Fu chiamato — con giusto giudizio — *Goldoni del pennello.* Nella sua sala, un altro nome, tanto degno di essere ravvicinato al suo, mi ritorna alla mente, appunto per ciò che quella sala palesa ed insegna: Giacinto Gallina.

Anche questi rinnovò un'arte e documentò un momento della vita veneziana, poi comprese che quell'arte rinnovata aveva bisogno di procedere e studiò, studiò per "chiedere l'ispirazione alla verità, bella o brutta che sia, meditata negli uomini e nelle cose, coll'animo sgombro da pessimismi e da ottimismi preconcetti; avviare l'opera d'arte con un senso umano di benevolenza per tutti; non far mai tregua cogli istinti grossolani, nè per certezza di lucri nè per vanità d'applausi; ammirare ed amare, con ragionevole larghezza, le grandi opere degli stranieri, ma non sottomettere mai l'arte propria a formule o indirizzi comandati da una critica volubile; restare insomma italiano nel pensiero, nel sentimento, nel gusto."

"Ecco il mio programma" diceva Giacinto Gallina, e produceva *Esmeralda, Serenissima* e *La famegia del Santolo.*

"Questo è pure il programma mio" diceva Giacomo Favretto dipingendo *El liston* antico e moderno e *Il traghetto della Maddalena.*

GILBERTO SECRETANT.

I QUADRI DI QUESTO NUMERO. Patrick Orr, nato a Glasgow, studiò pittura a Parigi sotto il Delance, poi ritornò nella sua patria e si affigliò a quella *Scuola di Glasgow* che, di recente fondatasi, cominciò solo due anni fa ad intervenire alle Internazionali veneziane divenendone uno dei più forti elementi di successo. Gli addetti alla Scuola, mirabilmente concordi negli intenti e nei metodi, mirano ad esprimere nelle loro tele le suggestioni di lietezza e di mestizia che emanano dalla realtà della vita scozzese, cui riescono completamente e armonicamente a riprodurre. Essi trattano tutti i soggetti concessi al pennello: paesaggi, animali, marine, scene intime familiari, ritratti. E al ritratto, volse ogni studio Patrick Orr, divenendo un ritrattista suggestivo e di polso. Due ritratti espose a Venezia nel '97; due quadri-ritratto presenta quest'anno: *Vanità* e *Farfalla.* Quest'ultima, splendida di fattura e di effetto, presentiamo oggi ai nostri lettori, in una riproduzione da cui appariscono evidenti i pregi del quadro, fra i quali più rimarchevole, per la verità e la riuscita, la trasparenza e il distacco del velo che copre il viso della animata figura.

L'altro quadro che riproduciamo è di un italiano, anzi di un lombardo che ha fama ben alta nel nostro mondo artistico: Achille Formis. È nella sala Z, e si intitola: *Lavori agricoli nel Mantovano.* E del lavoro faticoso e non troppo ricompensato di quella provincia, ove le donne emulano nell'attività gli uomini, rende la tristezza stanca, in un paesaggio che la felice prospettiva fa vastissimo, dando più forte l'impressione mesta che l'autore ha voluto produrre. È un quadro che ha fortissime doti di disegno, di composizione, di ambiente e di sentimento.

∿∿ Trovasi da qualche giorno in Maremma il nostro Arnaldo Ferraguti per eseguirvi un quadro sulla famosa "Pineta del Tombolo" commissionatogli da Sua Altezza Reale ed Imperiale il Granduca di Toscana Ferdinando IV.

LE VENDITE. L'Esposizione ha già affermato il suo grandioso successo, superiore, e di gran lunga, ai trionfi delle due precedenti. Lo dicono le cifre: La somma degli abbonamenti (a 10 e 5 lire) supera già di molto le 60 mila lire che due anni fa non furono raggiunte che durante tutto il corso dell'Esposizione. Nei soli primi 15 giorni di vita cioè a tutto lunedì scorso, la grande Mostra ebbe 50 596 visitatori. Ma l'indice più significativo sono le vendite, le quali, ammontano già ad oltre 80 mila lire. Il ministro della Pubblica Istruzione ha acquistato per la Galleria Nazionale, oltre ai quadri che abbiamo detto domenica, lo studio del *torso della Gorgone* che il Sartorio fece pel suo dittico e che, per la sua meravigliosa fattura, è delle bellezze del dittico la migliore illustrazione. Il Museo Civico "Revoltella" di Trieste oltre al *San Marco* di Tito comperò il delizioso busto in marmo di Canonica: *Sogno di Primavera*, e due quadri: *Primavera e autunno* di Andrea Tavernier, e *Paesaggio alpestre* di Arnaldo Soldini. La freschezza simpatica dei sei pastelli di Arnaldo Ferraguti fece sorgere una gara per comperarli: i tre, *In città*, se li portò via subito il signor Heinrich Baumgarten di Vienna, gli altri tre, *Al mare*, se li contesero e comperarono due signori di Venezia; — se ce ne fossero altri nei, andrebbero via subito. È furono venduti: il gran quadro *Manto invernale* e lo studio *Note grigie* di Delleani, — il pastello *Geranio* di Carcano, — uno studio di Ciardi, — la tavola ad olio *Madonna* di Napoleone Parisani (acquistata dall'Alinari di Firenze), — due magnifici quadri inglesi: *La lettura* di S. Melton Fisher, e *Duetto* di Arthur Englefield, — tre disegni dell'artista bavarese Josè Fiuza, — il *Busto di bambino* di Costantino Barbella e il bustino dell'*abate Bernardi* di Gerolamo Bortotti, — *Velia*, busto in bronzo, bellissimo, di Francesco Jerace, — il magnifico bronzo di Costantin Meunier: il *Martellatore*, — *Schlachtensee*, trittico del polacco J. Schweminsky, — *Studio di testa* di Tito, — i tre quadri ad olio di Armand Berton, *Interno, Collana di perle, Sorriso d'autunno*, — *Cavallo assalito da una pantera* e *I carbonari all'isola sacra*, disegni di Sartorio, — il quadro *Un angolo del mio giardino in inverno* dell'olandese Willem.

Fritz Thaulow, prima di partire, comperò *Il capo bianco all'isola d'Elba* di Signorini, e il cav. Davide G. Richetti acquistò *Bassa pianura* di Francesco Sartorelli e lo regalò alla Galleria d'Arte moderna, alla quale il suo fondatore, principe Alberto Giovanelli, offerse 10 mila lire per fare acquisti alla Esposizione di quest'anno.

Nuovi arrivati: *Passeggiata in pinzetta, Alla benedizione*, e *Interno del 700* di Favretto; *Amleto* grande quadro dell'americano E. A. Abley, quattro quadri tedeschi, uno di Skarbina, uno di Vogel, uno di Max Liebermann, ed uno di Mackensen, due di Joaquin Sorolla, cinque nuove opere scandinave, diciannove interessantissime *punte secche a colori* di J. P. Raffaelli, e finalmente i bronzi di Paolo Trubetzkoy.

DAMASCO

LA MECCA E IL MANTELLO DI MAOMETTO.

Damasco, oppure El-Scham, come presentemente la chiamano gl'indigeni, è una città situata in una vasta pianura in mezzo a numerosi giardini che danno alla città un aspetto magnifico; molte cose sconosciute nelle altre parti della Siria si vedono in Damasco.

Deve la beltà dei suoi giardini al "Barrady" riviera che sorge da una grotta e si divide in ramificazioni per alimentare la bella vegetazione che circonda i fabbricati e per alimentare i pozzi e le fontane locali; quel poco d'acqua che scappa si diversi usi si riunisce in un sol canale per andare a perdersi in pantani a sud-ovest della città; queste furono le acque che guarirono Naaman, il famoso generale siriaco, ove Eliseo aveva ordinato di bagnarsi per sette volte.

Damasco, fondata da Aram figlio di Sem, sotto i romani fu capitale d'una parte della Cale-Seria e cadde in mano dei Turchi fin dall'epoca dei Saraceni che ne fecero la loro capitale. Presentemente è la città la più orientale del mondo e dicono la più bella del Levante. Essa conta 250 000 abitanti di diverse religioni, ma la preponderanza è turca. È in Damasco che annualmente una carovana si forma per recarsi in pellegrinaggio alla Mecca e S. M. il Sultano annualmente spedisce doni alla santa moschea assieme ad un tappeto che ritorna consacrato.

Un cammello detto santo adempie questa missione, seguito dai numerosi pellegrini che da tutte le parti si concentrano in Damasco per seguire il così detto "Mahmal". All'atto della partenza le Autorità civili e militari sono presenti, immolano dei montoni in senso di devozione e la carovana si mette in marcia traversando l'arido deserto arabico per andare a prosternarsi davanti la tomba del loro profeta che si trova in Mecca, la città decorata del pomposo nome di "Regina delle città".

Beyruth, il 11 aprile 1899. T. R. DUMAS.

Henneberg-Seta

la sola genuina, se si acquista direttamente dalle mie fabbriche - nera, bianca e di colore, cominciando, da cent. 90 sino Fr. 22.50 il metro - liscia, rigata, quadriglia, lavorata, damasco, ecc. (circa 240 qualità e 2000 gradazioni di colori e disegni differenti), franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a giro di posta.

G. Henneberg, Fabbriche di Seta (Svizzera I. e R.), **Zurigo.**

L'Entrata della riviera dei "Barrady", o della freschezza, a Damasco.

La preghiera ed il sacrifizio prima di partire per la Mecca.
LA PARTENZA DEL TAPPETO PER LA MECCA (fotografie di E. R. Dumas e figlio).

Il Cammello portatore dei doni e del Tappeto da Damasco alla Mecca (fotografia di E. R. Dumas e figlio).

ECHI DEL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SARDEGNA.

Le feste inglesi nel Golfo degli Aranci. Dopo le feste della squadra francese, s'ebbero quelle della quadra inglese, comandata dall'ammiraglio Rawson. Il treno reale, partito fra le accoglienze più entusiastiche da Tempio, giunse nella sera del 21 aprile al Golfo degli Aranci, dove le navi delle squadre italiana e francese erano splendidamente illuminate, presentando una scena fantastica. I Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, si recarono con una lancia a bordo del *Savoja*, e, al

L'ammiraglio Sir H. Rawson.

domani, alle 8, il yacht reale alza la bandiera: tosto tutte le altre navi fanno altrettanto e salutano i Reali con salve d'artiglieria: gli equipaggi si schierano sopra coperta, gridando urrà. Lo spettacolo che, in questo momento, presentano le due squadre, è imponente. La giornata è fulgida; il mare è tranquillissimo.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, lord Currie, venuto apposta in nome di S. M. la Regina Vittoria, si reca sul *Savoja*, accolto dall'inno inglese, e porge ai Reali il saluto della sua graziosa Sovrana. Quindi i Reali ricevono gli omaggi dell'ammiraglio Rawson.

Sono le 10 45. Il Re da bordo del *Savoja* passa la rivista delle squadre italiana e inglese. Quando il yacht reale fila innanzi alla nave ammiraglia inglese *Majestic*, la sua banda squilla l'inno britannico, e gli equipaggi delle navi inglesi salutano, intanto, con triplice urrà. Finita la rivista, tattro spettacolo imponente), i Sovrani, coi ministri Pelloux, Lacava e Palumbo e accompagnati dalle loro case civili e militari, salgono fra le salve d'artiglieria e fra le acclamazioni dei marinai sul *Majestic*, dove è imbandito un *lunch* in loro onore. Il Re ha a destra lord Currie, e la Regina il principe di Battemberg. L'ammiraglio Rawson porta un brindisi al Re, cui il Re risponde scambiando le espressioni di simpatia.

Il "Majestic" nave ammiraglia inglese.

Il monumento a Vittorio Emanuele fu inaugurato a Sassari il 19 aprile. Sorge nella Piazza d'Italia ed è opera dello scultore Giuseppe Sartorio. Alto 12 metri, s'innalza da un piedestallo rettangolare di granito d'Ozieri.

La parte architettonica, di forma leggermente piramidale, è ricca di modellature con parti sporgenti per sostenere due gruppi. La statua è in marmo di Carrara d'un solo blocco, alta 4 metri e mezzo, e rappresenta il Gran Re in atteggiamento di riposo, vestito in grande uniforme di generale, coll'elmo piumato. Le mani sono sovrapposte sull'elsa della spada. I due gruppi alle-

La corona della Brigata Regina deposta sul monumento a Vittorio Emanuele a Sassari.

Cofano della bandiera delle signore sarde donata alla "Sardegna".

gorici rappresentano il Genio della forza e la rivendicazione di Roma. Sul cornicione ornato, spiccano sulla facciata lo stemma di Sassari e quello di Casa Savoja, intrecciati di quercia e d'alloro, in bronzo; e, agli altri tre lati, stanno disposti gli stemmi dei circondarii, intrecciati con quello della Sardegna. Su tre scudi, leggonsi i nomi di San Martino, Goito, Palestro, Cernaja. I bronzi furono fusi nel regio arsenale di Torino. L'iscrizione, pure in bronzo, reca queste semplici parole: A Vittorio Emanuele II. — 1899.

Fu un momento solenne quando cadde la tela, si abbassarono le bandiere, le musiche intonarono la marcia reale, e il pubblico proruppe in frenetiche, prolungate acclamazioni. Parlarono il sindaco Mariotti, il principe Prospero Colonna, rappresentante il municipio di Roma, ed altri. Passando in rivista i Veterani, il Re s'incontrò con uno ch'era stato ferito dieci volte. Fu un episodio grazioso.

Diamo il disegno della corona, che la Brigata Regina depose ai piedi del monumento. È in bronzo, folta di foglie, di fiori, ricca, con un nastro svolazzante, che reca il nome della Brigata offerente e la fausta data dell'inaugurazione.

La bandiera della Sardegna. Le dame sarde, seguendo il gentil costume ormai invalso nella nostra marina, regalarono or ora alla corazzata *Sardegna* (sorella della *Sicilia*) la bandiera, chiusa in un cofano artistico, del quale presentiamo il disegno. La feste della consegna avvennero il 29 aprile a Cagliari. L'arcivescovo, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità insomma, eran presenti alla solennità: la bandiera si trovava a poppa nel ridotto su di un cannone: un picchetto di marinai schierati le facevan la guardia d'onore.

L'innalzamento della bandiera, colla semplice cerimonia di prammatica, che altre volte abbiamo descritta, al suono dell'inno reale e fra applausi e grida di *Viva l'Italia!* riuscì, come sempre avviene, commovente. L'ampia fulgida bandiera tricolore, presa in consegna dal comandante della nave, comm. Cassanello, fu issata sventolante nella gloria della luce del cielo sardo. Il cofano destinato a custodirla è meraviglioso lavoro d'intaglio dei fratelli Clemente di Sassari. È nello stile del secolo XVI, con una figura, che rappresenta la Sardegna. Vi si leggono in alto le parole: *Le donne sarde alla R. nave Sardegna.*

La preghiera dei pellegrini nella Moschea di Damasco.
(Fotografie T. R. Dumas e figli, di Beyrut.)

Pellegrini in preghiera.

MONUMENTO A PAOLO GORINI A LODI.

Il vecchio e buon Paolo Gorini (nato a Pavia il 28 gennajo 1813, vissuto a lungo e morto a Lodi nel febbraio 1881), era il vero tipo dello studioso solitario del medioevo. Senza avere percorse scuole regolari, senza lauree, s'era consacrato alla scienza con una passione che pareva religione. Soffrendo freddo, fame — nei giorni di lusso si cibava con un po' di latte, suo unico nutrimento — soffrendo gli oltraggi del popolino ignorante, l'odio — diciamolo pure — d'alcuni preti fanatici, Paolo Gorini durò più e più anni a cercare tre cose: un metodo d'imbalsamazione dei cadaveri; un forno crematorio; e una teoria sulla formazione dei vulcani. Riguardo al primo, possiamo dire che l'imbalsamazione della salma del Rovani fatta dal Gorini, e quella della bellissima amica d'un principe russo — da noi vedute parecchi anni dopo la morte loro, — ci riempirono di meraviglia per la conservazione perfetta, per la morbidezza e cedevolezza della pelle. Il Gorini imbalsamò anche il cadavere di Giuseppe Mazzini destando meraviglia, perchè la salma del grande agitatore presentava già i segni dell'avanzata putrefazione. Tutti sanno che il forno crematorio Gorini venne adottato in più luoghi e, con qualche variazione, anche a Milano. Un esperimento della teoria de' vulcani fatto dal Gorini al R. Istituto Lombardo non sortì la stessa fortuna: parve più ingegnoso che persuasivo.... Ne nacquero vivaci polemiche giornalistiche, alimentate dagli amici del Gorini. Certo era ammirabile e venerabile quell'uomo, il quale, con mezzi rudimentali e imperfetti, e coi soli denari che gli elargiva di quando in quando qualche benefattore o benefattrice, sosteneva un'aspra lotta, tentava vie nuove. Semplicissimo di modi, di costumi, mite di animo, il Gorini non poteva essere che amato.

Non ostante le contrarietà dei nemici dello scienziato, a Lodi si è riusciti a mealzargli un monumento, con tutta una serie di feste: corse di ciclisti, pesca di beneficenza, commemorazione al teatro Gaffurio, con discorsi.

Il monumento fu inaugurato domenica 30 aprile: è opera

Le signore che desiderano vestire all'
ULTIMA MODA
non trascurino di chiedere i **campioni delle nostre novità per primavera ed estate.**
Specialità: **Stoffe di seta ultima creazione, foulards seta rigati e chiné** per abiti e camicette a partire da L. 1,20 al metro. — Vendiamo in Italia soltanto ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte, franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di stoffe di seta.

dello scultore Iodigiano Primo Giudici, e sorge da una larga zolla di piante di fronte all'Ospedale maggiore, nel posto d'alcune luride catapecchie abbattute.

Dal largo basamento (ch'è un monolito di pietra Simona lavorata a punta) s'alza la statua, in marmo di Carrara, alta 2 metri e 80. È un ritratto fedele.

Così umile nell'aspetto, così curvo era il povero uomo; così simpatico nella sua sincerissima modestia!

Nel basamento, lo scultore Giudici ha sintetizzate le opere principali dell'estinto. È il pensiero stesso di lui fermato nella pietra.

Sulla fronte, alcuni vulcani innalzano colonne di fumo, e rappresentano il plutonismo che fece vegliare per tante notti lo scienziato lombardo.

Negli altri tre lati, le fiamme purificatrici distruggono la materia e rappresentano la cremazione una tomba scoperchiata mostra un cadavere intatto, e ciò dà l'idea dell'imbalsamazione

Principe Danilo del Montenegro e la Duchessa Jutta di Mecklenburg-Strelitz.

Coll'unione nuziale delle due Case Savoja e Montenegro, tutto ciò che riguarda la famiglia di Nicola I Pietrovich interessa ormai l'Italia; così fu appreso da noi con piacere il fidanzamento del principe ereditario del Montenegro, Danilo, colla duchessa Jutta di Mecklemburg-Strelitz; fidanzamento che fu dichiarato e celebrato il 20 aprile a Neustrelitz con grandi feste.

Il principe Danilo del Montenegro e la duchessa Jutta Mecklemburg-Strelitz fidanzati

Il principe Danilo Alessandro, figlio di Nicola e di Milena, fratello di S. A. R. la Principessa di Napoli, nacque a Cettigne il 29 giugno 1871. Egli è il terzo dei suoi fratelli: la principessa Militza e Stana nacquero entrambe prima di lui. Danilo è un bel giovane prestante, dalla fisonomia aperta; natura artistica e militare insieme, come i principi slavi della sua casa. Eredità da' suoi genitori l'amore della musica e della poesia. Come soldato, predilige l'artiglieria: nel piccolo esercito paterno, seppe addestrare ottimi artiglieri, che ora fanno eccellente prova. È colonnello nel 15° reggimento d'artiglieria russa, e colonnello nel reggimento serbo Principe Nicola. Pochi eguagliano Danilo nella caccia; il suo fucile non falla mai la mira.

La fidanzata, duchessa Augusta, Carlotta Jutta, Alessandra, Georgina, Adolfina, nacque a Neustrelitz il 24 gennaio 1880; conta quindi diciannove anni. È figlia del granduca ereditario Adolfo Federico di Mecklemburg-Strelitz e di Elisabetta principessa d'Anhalt; ed è la seconda di quattro fratelli. La primogenita è la duchessa Maria; terzogenito è il principe Adolfo Federico, nato nel 1882; quartogenito è il duca Carlo.

La sposa è bionda, cogli occhi azzurri; d'un'espressione dolce, geniale: un po' di sangue slavo scorre pure nelle sue vene per parte d'un suo antenato. Lo Czar le pone nella *corbeille de noce* una dote di due milioni.

Il monumento a Vittorio Emanuele a Sassari, dello scultore *G. Sartorio.*

Il monumento a Paolo Gorini a Lodi, dello scultore *Primo Giudici.*

Luigi di Savoja, Duca degli Abruzzi.

Umberto Cagni, ten. di vascello, uff. d'ordinanza del Duca degli Abruzzi.

Franco Querini, tenente di vascello.

Dott. Achille Cavalli, capitano medico.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI E I SUOI COMPAGNI NELLA SPEDIZIONE POLARE (platinotipie Bertieri, di Torino) (V. il Corriere).

NOTERELLE.

TEATRI. A Roma, al Valle, la *Gioconda* di D'Annunzio ha avuto quel successo completo e clamoroso che si merita l'opera magistrale. Ogni scena è stata ascoltata con viva attenzione, a ogni atto scoppiarono vivi e clamorosi applausi che ripetutamente chiamarono l'autore al proscenio. Nessuna protesta, nemmeno dall'Olimpo turbolente ed irrequieto, come a Palermo. È stato per tutti un pieno godimento, il dramma si è rivelato chiaro in tutta la sua significazione simbolica e umana; e la forma che lo riveste rifulse in tutto lo splendore nella recitazione della Duse e di Zacconi.

∿∿ Mentre D'Annunzio lotta per imporre al pubblico del teatro una forma personale e meditata, gli imitatori compromettono sempre il suo tentativo con morbose esagerazioni. A Milano una nobile signorina, elegante scrittrice di novelle, assume il pseudonimo di A. Rula (Laura) per tentare una seconda volta la fortuna della scena: e veste un fatto non straordinario in un simbolismo troppo voluto e in uno stile lucidato sulle frasi del poeta abruzzese. *Il patto* (così si intitola il dramma che passò incompreso e disapprovato sul palcoscenico del Manzoni) è l'accordo fra due giovani innamorati di mettere alla prova il loro amore con una lontananza di dieci anni, dopo i quali si sarebbero sposati. Passati i dieci anni, si ritrovano come era stabilito: entrambi innamorati, lui fatto più forte e più degno da un decennio di lavoro intenso; lei indegna, per aver avuto un istante di debolezza. L'incontro avrebbe potuto offrire occasione a una bella scena drammatica se i personaggi si fossero potuti esprimere col linguaggio della vita reale; essi invece ebbero parole tanto ricercate e idee così trascendentali da ottenere l'effetto opposto di quello voluto dall'autrice.... Irma Gramatica e il Reinach fecero vani sforzi per rendere accettabile una forma così inusata e tanto poco teatrale.

∿∿ A Roma, al Costanzi, andò in scena, lunedì sera, la nuova opera del maestro Floridia *La colonia libera.* Il libretto di Luigi Illica è tratto da una drammatica novella di Bret-Harte, e parve generalmente troppo strano per riuscire accettabile scenicamente; un primo atto, per esempio, che si svolge in una scuola, si giudica troppo verista per prestarsi ad un'azione lirica; e nel secondo una scena di saltimbanchi ha uno svolgimento troppo prolisso. A questi difetti la critica dei giornali romani attribuisce il poco successo dei due primi atti che contrasta col grandissimo del terzo, dove lo spirito del poeta si eleva, e la musica diventa all'improvviso ispirata e ricca di melodia. Questo atto idilliaco fruttò all'autore parecchie chiamate e due pezzi vennero bissati. L'atto quarto piacque meno del terzo, ma più dei due primi.

∿∿ Alla *Comédie Française* si è dato un nuovo dramma di Maurice Donnay, *Le torrent*, un altro studio arrischiato di vita moderna dell'autore degli *Amanti*, con una morale.... immorale e pessimista. Il dramma sta tutto nel dilemma che strazia l'animo. La signora Lambert, disgustata di suo marito, — uomo autoritario che non la comprende e da due anni la trascura, — benchè madre di due figli, diventa l'amante di un uomo di cuore e di sentimento, Marsanne. Quando s'accorge di esser in procinto di diventar madre per la terza volta, chiede consiglio a un curato, il quale le ordina di abbandonare l'amante e di tornare al marito, che avrà tre figli invece di due. Marsanne però vorrebbe che ella fuggisse con lui. Ma la signora Lambert, a cui ripugna l'inganno consigliatole dal parroco e che non si sente di abbandonare i figli, come vorrebbe l'amante, confessa tutto al marito, il quale, inflessibile, la scaccia Ella, al colmo della disperazione, si getta in un torrente. Secondo la tesi esposta da un personaggio, la signora Lambert avrebbe dovuto fare come tante, vivere felice nell'inganno e nella convenzione, il solo modo di conciliare l'unione della famiglia coi diritti del suo cuore. La commedia interessò senza entusiasmare, e la tesi, come si può pensare, è oggetto di vive discussioni.

*

CONFERENZE. Oltre a quelle dantesche, l'Accademia scientifico letteraria di Milano ha aperto la sua sala ad altre sull'arte antica. E il prof. Serafino Ricci, del nostro Museo Numismatico, che ha tenuto con molto successo due conferenze sulla scultura greca: da Mirone a Lisippo la prima, e la seconda: le scuole di Rodi e di Pergamo; entrambe accompagnate da projezioni fotografiche. Nel chiudere, il Ricci gettò l'idea di fondare anche a Milano una "Società promotrice degli studi archeologici ed artistici„ che potrebbe mettersi in relazione con quella dell'"Arte pubblica„ di Firenze, e un Museo di Gessi, riproducenti le opere dell'arte classica.

∿∿ Fu pubblicata una conferenza del capitano G Lo Monaco-Aprile, del 57.° reggimento fanteria, intitolata: *il giornale del soldato* (Milano, Pirola).

LA GALLERIA BORGHESE

di cui tanto si parla in questi giorni, invocandosi dal Governo nazionale che ne impedisca la vendita all'estero e lo smembramento, che sarebbe un disastro nazionale (vedi il bell'articolo di Ugo Ojetti nel "Corriere della Sera„ del 4 maggio), — è ampiamente descritta e illustrata nell'opera famosa di Giovanni Morelli, intitolata *Della pittura italiana, studi storico-critici.* Quest'opera, il cui testo italiano è stato pubblicato due anni fa dalla casa Treves, forma un magnifico volume di 349 pagine in-8, illustrato da 81 riproduzioni di quadri celebri, e preceduto dalla biografia e dal ritratto dell'autore. Costa dieci lire (legato in tela e oro: L. 15).

CRONACHE GIUDIZIARIE.

Bonavoglia e Bonajuto. Uno strano duello. Il processo Notarbartolo. La mafia. Una *réclame* americana. La quarta pagina d'un giornale e la dignità della magistratura italiana.

Roma, 9 maggio.

Dopo Bonavoglia, Bonajuto. I due ex-onorevoli hanno i cognomi che cominciano nello stesso modo, e forse entrambi finiranno allo stesso modo: usciti dalla *Camera*, entreranno in una *cella.* L'ex-deputato Bonavoglia vi è già: il Bonajuto non tarderà ad andarvi, se i giudici accoglieranno la domanda del Pubblico Ministero che ha chiesto oggi per lui la pena di tre anni e quattro mesi di reclusione [1].

Uno strano processo codesto! Invece che al Tribunale doveva svolgersi alla Corte d'Assise, giacchè l'imputazione da farsi al Bonajuto pareva dovesse esser quella di *mancato omicidio.* Ma, come vi è un Dio per gli ubbriachi, così vi deve essere anche un Dio per certi duellanti! Il Buonajuto può ringraziare il suo Dio d'aver suggerito ai magistrati di *correzionalizzare* la causa! Giacchè — giudicando col semplice buon senso — l'afferrare colla mano sinistra la spada dell'avversario mentre colla destra gli si infigge la spada nella gola, dopo che il direttore dello scontro aveva gridato l'*alt*, — che cosa è se non un volgare omicidio, che la miracolosa guarigione della vittima ha tramutato in un omicidio mancato?

La proverbiale mitezza dei giudici italiani — e speriamo sia questa l'unica ragione del provvedimento — ha creduto di dover accusare il Bonajuto soltanto di ferimento. L'opinione pubblica, meno mite, ha già pronunciato il suo verdetto su un fatto doloroso e vergognoso per i nostri costumi cavallereschi.

Il motivo del duello tra il Bonajuto e il signor Fongi, deve ricercarsi in un atto di prepotenza del primo. Un giorno dell'agosto scorso, il Bonajuto incontra il Fongi: gli racconta che suo figlio ha intenzione di sposare una signorina con la famiglia della quale il Fongi era in relazione, e gli chiede di non frequentar più quella casa. Il Fongi risponde ch'egli era amico della famiglia da gran tempo, che qui eravamo a Roma e non in Sicilia, e che quindi non intendeva cedere alla strana pretesa. Il Bonajuto lo minaccia di inviargli i padrini: e va infatti alla Camera da dove scrive al Fongi una lettera insolentissima. Il Fongi sfida il Bonajuto.

Il duello avviene nelle condizioni che ho riferite; ed è tale il disgusto che provoca nei testimoni il contegno del Bonajuto sul terreno, che tutti e quattro i padrini redigono e firmano un verbale che è un colpo di mazza per l'onore del Bonajuto. Inoltre, i due secondi di questo, per riparare come potevano l'azione sleale del loro primo, si mettono cavallerescamente a disposizione dei secondi del Fongi, i quali — naturalmente e gentilmente — declinano la generosa offerta.

Il Fongi, creduto moribondo, è trasportato all'ospedale, dove, dopo alcuni giorni, insperatamente si trova fuori di pericolo e guarisce.

Il Bonajuto viene arrestato sotto l'imputazione di mancato omicidio, ma poi il titolo d'imputazione muta — come ho detto — e gli si accorda la libertà provvisoria.

Al processo — che, mentre scrivo, non è ancora finito — sono risultati dei particolari interessanti: per esempio, che la signora con cui il Bonajuto conviveva non è sua moglie, malgrado tutti la credessero tale; e che il Bonajuto aveva provocato il Fongi non per il motivo che aveva detto, ma per un altro ben più egoistico. Egli sospettava che il Fongi fosse l'amante d'una signora di cui non gli era riuscito — malgrado audaci tentativi notturni — di ottenere i favori; e voleva allontanare il nojoso rivale.

Non so che cosa potranno dire i difensori, accorsi con devozione d'amici e di conterranei dal paese natale: so che finora hanno parlato egregiamente tanto il rappresentante dell'accusa quanto l'avvocato Albano, difensore del Fongi, il quale in una felice perorazione, dopo aver deplorato l'uso barbaro del duello, ha ricordato che, fin che quest'uso vive, esso deve avere per simbolo il verso dantesco: *ogni viltà convien che qui sia morta.*

Io mi auguro che questo verso sia ricordato anche dai giudici, e trovi applicazione nella sentenza che, in processi simili, non dovrebbe mai essere inspirata a quella viltà della giustizia che è l'indulgenza.

*

Non per fare delle insinuazioni.... regionali, ma per approfittare d'un *trait-d'union* geografico, ricordo che il Bonajuto è siciliano; e la sua provincia d'origine mi suggerisce di parlare di quel processo Notarbartolo che *per legittima suspicione* è stato tolto alle Assise di Palermo e inviato al giudizio della Corte d'Assise di Milano.

Io mi trovavo a Palermo nell'inverno del 1893 quando avvenne l'assassinio del gentiluomo egregio, dell'amministratore incorruttibile del Banco di Sicilia. E ho ancor vivo nella memoria, non solo l'impressione di raccapriccio che quel delitto produsse, ma anche la leggenda che s'andò formando rapidamente sulle cause di quell'assassinio.

Oggi io non posso nè voglio ridire quella leggenda: non posso perchè gli articoli del Codice penale sulla diffamazione mi colpirebbero con dieci mesi di carcere anche se dicessi il vero; non voglio, perchè ho imparato a lasciar libera la giustizia del mio paese, e a non pregiudicare con notizie tendenziose il verdetto che fra poco sarà emanato dai giurati milanesi.

Certo è che, in sei anni, l'autorità giudiziaria è forse riuscita ad afferrare qualche colpevole secondario e ad alzare un lembo del velo che ricopre quel misterioso delitto, ma non è riuscita a scoprire il colpevole principale, il mandante, e a ricostruire interamente e logicamente il come, il quando e il perchè dell'assassinio.

Il fatto, in breve, è questo. Il comm. Emanuele Notarbartolo il 31 gennaio 1893 si recava da Palermo in territorio di Canso ove possedeva una fattoria. Il giorno dopo, 1.° febbraio, ripartiva per Palermo in compagnia d'un suo servitore che saliva in uno scompartimento di 3.ª classe, mentre il padrone aveva preso posto in prima. Fra le stazioni di Trabia e Altavilla, la strada ferrata passa sul ponte Turreri. Giunto il treno a Palermo, la famiglia Notarbartolo che attendeva alla stazione il commendatore, non lo vide scender dal vagone. Si guardò nelle vetture. Una — quella in cui, secondo il servitore, era salito il padrone, — era vuota e sporca di sangue. Più tardi, presso il ponte Turreri fu scoperto il cadavere d'un uomo letteralmente crivellato di ferite d'arma da taglio. Era il cadavere del commendatore Notarbartolo. Gli assassini lo avevano gettato dal vagone, dopo averlo ammazzato.

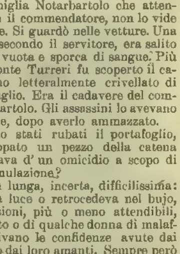
Al morto erano stati rubati il portafoglio, l'orologio e strappato un pezzo della catena d'oro. — Si trattava d'un omicidio a scopo di furto, o d'una simulazione?

L'istruttoria fu lunga, incerta, difficilissima: avanzava verso la luce o retrocedeva nel bujo, secondo le rivelazioni, più o meno attendibili, di qualche detenuto o di qualche donna di malaffare, i quali riferivano le confidenze avute dai loro condetenuti o dai loro amanti. Sempre però si trattava degli esecutori materiali del delitto; non mai del mandante o dei mandanti. L'*omertà* imperava invisibilmente col suo codice cavalleresco, e malgrado gli arresti dei testimoni reticenti, non si riusciva a far parlare apertamente nessuno.

Siamo dunque evidentemente di fronte a un delitto della *mafia:* mafiosi sono il conduttore ferroviario Carollo e il frenatore Garuffo, attuali imputati; mafiosi sono i loro amici; mafiosi i presunti mandanti.

Ho visto la *mafia* da vicino e ne so la potenza. Nei torbidi politici del 1893 94 se essa si fosse alleata ai *Fasci* avrebbe forse portato la rivoluzione in tutta la Sicilia, certo in Palermo. Il tentativo di rivolta socialistoide fu allora domato, e Palermo rimase tranquilla, non tanto per i provvedimenti presi dal governo, quanto perchè la *mafia* si tenne immobile in disparte.

Ho paura —



[1] La sentenza è uscita il 10; ed è di un anno e mezzo di reclusione. Il Fongi ha 16 giorni di detenzione. I quattro padrini sono assolti.

per non dire che ne ho la certezza — ch' essa, anche questa volta, sia più forte della giustizia italiana, e che colui o coloro che vollero ed ordinarono la morte del comm. Notarbartolo potranno continuare a vivere indisturbati e a *dettar leggi* (lo dico con intenzione) ai loro concittadini!

Dalla *mafia* siciliana passiamo a una forma di immoralità che, se è sorta in Roma, ha pur troppo le sue ramificazioni in tutta Italia e — quel che è più doloroso — fra gli italiani che, per l'ufficio che rivestono, dovrebbero dar l'esempio d'un sentimento essgerato di onestà e di dignità.

Esiste in Roma un giornale giuridico: *La Cassazione unica*, il quale ha avuto quest'idea molto.... americana: inaugurare nella quarta pagina una *piccola posta* ove i magistrati-abbonati vedono pubblicate le risposte alle loro richieste, trovano informazioni intorno alle intenzioni del ministro a loro riguardo, e alle deliberazioni della Commissione consultiva d'avanzamento, ricevono infine suggerimenti su ciò che devono fare per essere più sicuri di raggiungere le loro aspirazioni.

Finora avevamo l'ingerenza dei deputati nell' amministrazione della giustizia: è un gran danno, ma è almeno un' ingerenza che non ha il coraggio di mostrarsi al sole e che si ammanta di quell'ipocrisia che è un omaggio reso alla virtù. Adesso abbiamo perduto anche quest' ultimo pudore e abbiamo inaugurato il tipo novissimo del giornale che fornisce in premio ai suoi abbonati-magistrati delle raccomandazioni e delle sollecitazioni per agevolare la loro carriera. Fra poco — l'ipotesi è logica e plausibile! — noi vedremo istituirsi in Roma un apposito ufficio legale per la comodità dei signori magistrati, con tariffe di questo genere: *lire 50 per ottenere un trasloco — lire 100 per ottenere una promozione.*

Povera giustizia! povero punto interrogativo!

Volete un saggio della *piccola posta* della *Cassazione unica?*

L'abbonato-magistrato A. N. riceve questa informazione:

" La salutiamo dandole una buona notizia: quanto prima Ella sarà tramutata in una sede vicina a Napoli. „

L'abbonato A. A., quest'altra, più grave:

" È giunta la sua pratica e fece bene a scriverci perchè noi la sollecitammo, mentre pur troppo giaceva, ed ora avrà il suo corso, mercè la nostra insistenza, velocissimo. „

L' abbonato N. 1355, quest' altra egualmente grave:

" Lei faccia domanda per tramutamento nelle sedi cui aspira, e trasmetta copia al Ministero e al Primo Presidente del distretto ove desidera essere traslocato. Al momento opportuno ci faremo un dovere di raccomandarla come potremo. „

Qualche magistrato-abbonato (vedete quanto può la perfida suggestione del sistema!) si era creduto autorizzato perfino a domandar cose molto illecite e a offrire al giornale compensi straordinarii. Il giornale — con un catonismo che fa sorridere — risponde:

" Ella ci ha posto nella dura condizione di scriverle separatamente. Ma non lo faccia più. Chieda notizie *nei limiti del giusto*, e riceverà leale e gratuita risposta, ma qui soltanto. „

Io devo essere molto ingenuo, perchè non mi pare che stia precisamente *nei limiti del giusto* un giornale giuridico che fa l'agente d'affari in Roma dei magistrati-abbonati!

Giulio Fioretti — che per il primo levò la voce contro questo scandalo — ha perfettamente ragione di dire che il veder la carriera dei magistrati diventata argomento di *réclame* nella quarta pagina dei giornali è un fatto assolutamente nuovo nella storia dei popoli civili. Ed io aggiungo che il *krac* giudiziario di cui siamo vittime andrà diventando irrimediabile se la magistratura italiana perderà persino il senso della propria dignità e lascierà a noi — non magistrati — di protestare contro un sistema che la umilia e la corrompe. *S'gma.*

Come per le esposizioni precedenti, la nostra Casa dedicherà alcuni fascicoli anche alla

ESPOSIZIONE DI VENEZIA

di quest'anno, dove saranno riprodotte le opere più notevoli della Esposizione.

Il 1.° fascicolo di 40 pagine in-8 grande, escirà ai primi di giugno, con artistica copertina.

LIRE 1,25 ogni fascicolo.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

Figure e Figurine del secolo che muore.

Questo libro tanto aspettato del nostro egregio collaboratore Raffaello Barbiera esce oggi. Il titolo è attraente e suona come un verso martelliano. Del libro che abbiamo scorso, non spetta a noi, per delicati riguardi, fare l'elogio. Ci è permesso per altro di presentarlo al pubblico. L'autore del " Salotto della contessa Maffei „ ha mostrato di saper trattare la storia aneddotica dei nostri tempi non solo in modo autorevole e attingendo a nuove fonti, ma anche in forma così seducente, che diletta i lettori più frivoli al pari degli studiosi. In questo volume di carattere altamente patriottico, sono illuminati angoli oscuri della nostra storia contemporanea, e si dà nuova vita a grandi figure ed a figurine graziose ed avventurose. Così ne parla l'autore stesso nella sua prefazione:

" Ho cercato di formare, anche questa volta, un volume di carattere patriottico, che ci conduca a un tempo d' ideali. Noi conosciamo la storia del nostro risorgimento nelle monumentali sue linee; ma molti particolari e i dietroscena ci sono quasi ignoti: particolari spesso curiosi, dietroscena spesso drammatici. Solo collo studio negli archivii, coi racconti dei superstiti del gran dramma, si potranno illuminare angoli oscuri della storia italiana moderna, riconoscere caratteristici, minuti particolari, e dànno colore alle cose. È ciò che ho tentato in parte, anche con questo volume, il quale non è precisamente una miscellanea, perchè più fili legano insieme i capitoli, cominciando dal filo cronologico.

Qui presento figure e figurine italiane vissute quasi tutte nell'Alta Italia, e tocco di stranieri, solo se vennero fra noi e parteciparono alle nostre speranze. Io credo che non si possano studiare con sicurezza personaggi ed eventi moderni, se non nei luoghi dove si è vissuti a lungo, dove si vive, dove si pensa, per meglio ritrarre, o intuire con approssimazione esattezza, quello che chiamano l'ambiente, l'aria dei luoghi, il carattere del tempo: perciò quasi tutti i miei personaggi soffrirono e amarono sotto il cielo lombardo.

In queste pagine, la donna procede insieme e concorde negl' ideali coll' uomo. Non occorre essere un *femminista* (che orribil parola!) per riconoscere quanto essò la donna nel risorgimento della patria. È impossibile obliare la donna, che si sublima nel sacrificio; è impossibile negare omaggio alle donne forti e intelligenti d'Italia.....

Parecchi di questi studii apparvero nella prima loro forma sul *Corriere della Sera*, nell'*Illustrazione Italiana*, o in riviste; ma qui furono ampliati e alcuni rifatti da cima a fondo.

Ho avuto spesso una mira: scoprir nel documento il dramma eterno della vita. Bisogna che negli studii letterarii e negli studii storici, palpiti la vita umana: è impossibile separare l'una dagli altri; se no, si avranno mucchi di documenti senza parole, cataste di legna senza fiamma.... „

A queste modeste parole di presentazione facciamo seguire l'indice dei capitoli:

DONNE E MADONNE DI NAPOLEONE I A MILANO E A MOMBELLO.

La cantante Grassini. – Il duca Serbelloni. – Giuseppina Bonaparte. – Letizia Ramolino. – Le tre sorelle. – Un ricordo di Maria Antonietta. – Paolina Bonaparte. – Le *toilettes* di Paolina. – Elisa Baciocchi. – Carolina Murat. – Le ancelle di Giuseppina. – Una Corday in erba. – Un biglietto amoroso di Napoleone.

STENDHAL IN ITALIA E MATILDE DEMBOWSKY.

Ritratto di Enrico Beyle. - Alti ingegni milanesi. - Scherzi volteriani di Silvio Pellico. – Byron a Milano. – Ruberie di Napoleone. – Modernità di Stendhal. – Cavalleria del generale Dembowsky. – La contessa Cassera. – La contessa Fulvia Verri. – Amore infelice di Stendhal. – Bellezza del carattere di Matilde. – Stendhal e la polizia austriaca. – Stendhal esteta. – A Venezia. – Stendhal e Balzac. – Stendhal console e cospiratore carbonaro. – Thiers e l'indipendenza italiana.

GLI ULTIMI ANNI DI UGO FOSCOLO.

Assassinio del ministro Prina a Milano. – Il maresciallo Bellegarde e Ugo Foscolo. – Rifugio fra le nevi. – Amori in Svizzera. – Persecuzioni svizzere. – Miss Floriana. – Ricordi di Como. – Giovanni Berchet a Londra. – Fierezza del poeta morente. – Propositi di suicidio.

COSPIRATORI E COSPIRATRICI DEL '21.

Federico Confalonieri e Teresa Casati. – Confalonieri e Beauharnais. – Una leggenda di Corte. – Milano e il 20 aprile. – Casa Confalonieri. – Il maresciallo Bubna. – I Carbonari e Carlo Alberto. – Il cómpito del Confalonieri. – Simboli dei Carbonari - Gli studenti di Pavia nel 1821. – Come si scoperse la cospirazione di Milano. – I primi arrestati. – Bianca Milesi e la carta frastagliata. – Camilla Fè nata Besana ed Emanuele Marliani. – Prigionia della Fè. – La baronessa Dembowsky. – La contessa Maria Frecavalli. – Teresa Agazzini – Le *giardiniere*. - Arresto del Confalonieri narrato dal Bolza. – Propalazioni calunniose della polizia. – Finta pazzia di Giorgio Pallavicino in carcere. – La condanna del Confalonieri. – Torresani e Salvotti – Francesco I contro Carlo Alberto. – Il principe di Metternich. – Il colloquio di Vienna tra Metternich e Confalonieri: le due relazioni. - Metternich a Milano e sul lago di Como. – Eroi ignoti dello Spielberg. – Perchè il Confalonieri andò a morire sul Gottardo? – La principessa Cristina Belgiojoso e il Confalonieri. – Sofia O' Ferral a Blevio: come dormiva. – Monumento ideato al Confalonieri nel 1847 e la polizia austriaca. – Il Club dell'Unione e i suoi patrioti.

UN POETA DELLO SPIELBERG: GIUNIO BAZZONI.

L'isola Comacina. – Cospiratori sul lago di Como. – Fine tragica del Bazzoni, narrata da Andrea Maffei. – Storia d'un'ode celebre. - Gli eremiti della poesia. - Effetti del romanticismo in Italia.

GIACOMO LEOPARDI A MILANO.

L'editore Stella. – Marianna Brighenti. – Milano giudicata dal Leopardi. - Lavori del poeta a Milano. – Gli ultimi giorni di Vincenzo Monti. – Il Leopardi e la Polizia austriaca. – Un giudizio del Manzoni sul Leopardi.

COSPIRATORI E COSPIRATRICI DELLA GIOVINE ITALIA.

Giuseppe Mazzini. – Gaspare Rosales. – Giacomo Ciani. – Il dottor Luigi Tinelli. - Alessandro Dumas emissario politico. - Dumas in casa Rosales. - Il dottor Vitale Albèra. - Arresto del marchese Rosales. - Interrogatorio del marchese Rosales. - La contessa Maria Dal Verme-Cigalini. - Teresa Kramer-Berra. - Lettera inedita di Metternich. - Anna Tinelli. – Margherita Ruga e Clara Carpani. – La marchesa Lauretta Spinola. - Il generale Ramorino. - La *Repubblica Italiana*. - La spedizione di Savoja. - Chi sostenne le spese della spedizione? - Il marchese Rosales al campo. - Mazzini abbandonato. - Altri mazzinfani. - Ancora Alessandro Dumas.

CARLO BELLERIO E GIUDITTA SIDOLI.

La avventure d'un cospiratore. – Il marchese Giacomo Visconti-Ajmi. - La bella Carpani e Giulay. - Rivalità tra Mazzini e Filippo Buonarroti. - Ritratto di Giuditta Sidoli. - L'amore in Giuseppe Mazzini. - La Sidoli e il Buon Governo di Toscana. - Il duca Francesco IV. - Prigionia della Sidoli. - A Torino. - L'ultimo addio di Mazzini alla Sidoli.

FANNY ELSSLER E IL REGNO DELLE BALLERINE.

Giovanni Pratt e la Elssler. - Le sorelle Elssler a Napoli. - La Taglioni e l'arte sua. - La leggenda del Duca di Reichstadt. - Morte del Re di Roma. - Fanny e Cerrito. - Fanny Sadowsky. - Critiche alla Elssler. - La Curtz e la Giozen. - Lord Kinnaird e la ballerina Bianchi. - Disordini nella Scuola di ballo a Milano. - L'amante del conte Zichy e la rivoluzione di Venezia nel '48. - Avventure della ballerina Garavaglia. - Altre stelle: la Cucchi, la Fuoco, la Limido, ecc. - Trionfi della Elsser a Milano. - La rivoluzione nel teatro alla Scala. - Guerra alla Elssler e agli ufficiali austriaci. - Foglietti oltraggiosi. - Le Cinque Giornate.

TEMISTOCLE SOLERA E LA REGINA ISABELLA DI SPAGNA.

Avventure del Solera. - L'imperatore d'Austria lo fa educare. - Primi passi di Giuseppe Verdi e sua amicizia col Solera. - Un Marin Faliero improvvisato. - Gioconddità della vita artistica.... d'una volta. - Opere musicali del Solera. - Il Solera alla corte d'Isabella. - Un attentato. - Successive avventure. - Ancora il Solera librettista e il maestro Stefano Ronchetti-Monteviti. - Il Solera emissario di Napoleone III. - Intrighi di corte a Madrid. - Scene del brigantaggio in Basilicata. - Cimenti del Solera. - Fine di José Borjés. - Il Solera questore. - Le feste d'Imalilla. - Un racconto del poeta Ghislanzoni. - Triste fine del Solera.

LUIGI DOTTESIO E GIUSEPPINA PERLASCA.

Un araldo all'incoronazione di Ferdinando I. - Introduzione segreta di libri proibiti. - Arresto del Dottesio. - Preparativi di fuga. I processi di Venezia. - Il dottor Flora di Treviso e l'abate Pianton. - Il Dottesio visitato dalla Perlasca. - Il libraio Maisner e le cartelle del prestito mazzinano. - Due sentenze di morte. - L' ultima lettera del Dottesio alla Perlasca. - L'estremo supplizio del Dottesio. - Il suo carnefice: come finì. - La morte della Perlasca a Como.

IL DUCA SIGISMONDO CASTROMEDIANO.

Le carceri borboniche. - I patrioti Schiavoni, Valzani, Verri. - Le catene saldate ai piedi cantando. - La camorra nelle carceri borboniche. - Nel Bagno di Procida. - I sette fratelli Castrucci. - Nuovi tormenti e nuovi tormentati. - La carcere di Montefusco: episodii. - La pena del *puntale* e dello staffile. - I patrioti condannati all'esilio. - Un *negriero*. - Luigi e Raffaele Settembrini. - Ritorno degli esuli in Italia. Elisabetta Browning e la baronessa Adele Savio di Torino.

MICHELE AMARI.

Un biglietto di Walter Scott. - Il colera e i Borboni. - Bartolomeo Sestini e l'idea mazziniana in Sicilia. - Alessandro Dumas a Palermo. - La storia dei Vespri. - Guerrazzi e Giordani. - L'esilio dell'Amari in Francia. - Lettere di Francesco Crispi e della signorina Gargallo. - Vita politica dell'Amari. - L'ultima visita di Garibaldi a Palermo, nel 1882. - Il VI centenario dei Vespri. - Un pericolo sventato.

MASSIMO D'AZEGLIO A CANNERO.

La villa D'Azeglio. - Sedute spiritiche. - Come il D'Azeglio scrisse *I miei ricordi*. - Il revisore di questa autobiografia. - Luigia Colet e un motto del Manzoni. - Spirito di Massimo D'Azeglio morente.

GIUSEPPINA STREPPONI E GIUSEPPE VERDI.

La prima del *Nabucco*. - Le nozze del grande maestro colla sua interprete. - Carattere della Strepponi. - Alla seconda rappresentazione del *Falstaff*: un dietroscena singolare. - Le mogli degli artisti.

NECROLOGIO.

Un dispaccio da Massaua, 9 maggio, reca la morte di Giacomo Naretti. Il suo nome è notissimo ai nostri lettori, poichè si collega a tutte le vicende della colonia Eritrea.

Nato circa 60 anni fa a Parella (Ivrea) di povera famiglia d'artigiani, apprese il mestiere di falegname. Tratto dalla sua indole irrequieta e intraprendente ad emigrare, nella sua gioventù andò col fratello Giuseppe nell'Africa meridionale, donde passò poi allo Scioa. Quivi esercitò dapprima l'umile arte sua, e subito si attirò le grazie di Re Giovanni ricostruendogli nientemeno che il trono di Re Salomone, secondo la tradizione amarica.

Fabbricò pure case e chiese, dapprima in legno, poscia anche in muratura; il palazzo reale di Macallè di cui il nostro giornale ha pubblicato l'incisione al tempo dell'assedio di quella piazza, difesa dall'eroico Galliano, è opera del Naretti, e dimostra quale ingegno egli avesse e quale buon gusto, non ostante la sua mancanza di coltura.

Del resto, egli aveva saputo, col tempo, acquistare molte cognizioni pratiche anche in fatto di geografia e di politica, tanto da diventare consigliere di Re Giovanni e poscia di Menelik. Gustavo Bianchi, nel suo libro "Alla terra del Galla" ne tratteggiò il profilo e il carattere con vera maestria.

Le diverse spedizioni a scopi scientifici o di esplorazione fatte in Abissinia furono quasi tutte condotte alla presenza di Re Giovanni o di Menelik dal Naretti, che quei Re mandavano loro incontro e che serviva poi loro di interprete. Alla Corte di Re Giovanni il Naretti conobbe una mulatta, figlia di un inglese e di una indigena che era venuta in Abissinia colla spedizione di lord Napier, e la sposò. Questa divenne poi la interprete per la lingua tigrina e per altri dialetti di quelle regioni, presso il nostro Comando militare di Massaua.

La Naretti è sorella del Fitaurari John, che Mangascià mandò più volte a Massaua con ambasciate a Baratieri.

Il Naretti ebbe inoltre parte principale, nel 1881, insieme al fratello ed a Gustavo Bianchi, nella liberazione del capitano Cecchi dalle unghie della regina di Ghera.

Quando, però, le imprese italiane in Africa ebbero fatto nascere la diffidenza e poscia l'inimicizia di Re Giovanni verso l'Italia, Giacomo Naretti, dopo d'aver perduto il fratello in Abissinia, fece ritorno in Italia, nel settembre 1886, colla moglie. Egli avvertì allora il Governo nostro del vero animo del Negus verso gli italiani, e gli diede consigli che meglio sarebbe stato se fossero stati eseguiti.

Ma molto tempo non si trattenne il Naretti fra noi. Tornato in Africa, servì più volte ancora il patrio governo in delicate e perigliose missioni. Era decorato della Croce di Salomone e la sfoggiava accanto a quella della Corona d'Italia anche ora a Massaua, nelle occasioni in cui il Governatore riceve i notabili indigeni.

Giacomo Naretti.

Egli lascia un terzo fratello, Luigi, che fa il fotografo a Massaua, il quale si recò più volte nella residenza di Mangascià ed altri dignitari del Tigrè che ha ritratti in belle fotografie che mandava sempre all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Di Luigi Naretti sono altresì note molte fotografie dell'ultima campagna d'Adua. Tentò questi più volte di fotografare Ras Alula, che mai glielo permise; però le fotografie che si hanno di questo Ras, o sono apocrife, o sono tolte dall'ingrandimento di istantanee furtive. Si narra che l'Alula, pregato dal Naretti di farsi fare il ritratto, rifiutando energicamente, gli disse: Gli italiani, vedendo il mio ritratto, mi manderanno mille maledizioni e temo che qualcuna possa venire a raggiungermi fin dentro al mio tucul.

Luigi Buchner, l'autore di quel libro *Forza e materia* che parve il vangelo del materialismo, m. il 1.° maggio a Darmstadt dov'era nato il 29 marzo 1824. Quando quel libro famoso comparve nel 1874, gli fu tolta la cattedra di filosofia che aveva a Tubinga. Questo volgarizzatore del materialismo pubblicò pure *Schizzi filosofici* (1861), *Natura e scienza* (1862), *L'idea di Dio e la sua importanza nel presente*, *Natura e spirito* (1874), *Della vita spirituale degli animali* (1877), ecc.

A New-York m. John-Louis Lays, ritenuto l'inventore delle torpedini. Dopo avere, colla sua invenzione, contribuito alla vittoria dei federati americani, nella guerra di secessione, venne in Europa, ove vendette la sua scoperta alla Russia, che gliela pagò un milione; alla Turchia, ecc. Ma i suoi affari andarono male ed egli morì poverissimo in un Ospedale.

Il deputato toscano Carlo Panattoni, morto a Roma il 24 aprile a 59 anni, sedeva alla Camera fin dal 1874 come rappresentante del collegio di Lari (Pisa), sua città natia. Avvocato di grido, di una infaticabile attività, ebbe parte in clamorosi processi. Aveva grande reputazione nelle questioni di proprietà letteraria, sopratutto teatrale; pubblicò in proposito parecchie memorie pregevoli fra cui ricordiamo *La lotta per il diritto* (Milano, Ricordi, 1889).

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

Questa settimana esce *La Gloria*, TRAGEDIA DI *Gabriele d'Annunzio* Lire 4.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

LE PIÙ ALTE NOVITÀ
STOFFE DI SETA
NERE, BIANCHE e di COLORE
come pure stoffe finissime di Moda, Abiti a pizzi, tutti paglietta sono forniti al più basso prezzo di fabbrica per metro e per abito da
Oettinger & C., Zurigo Confezioni su misura di eleganti Toilettes per Signora.
3) Campioni e preventivi franco dietro richiesta.
CASA DIPLOMATA

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.
Etichetta e Marca di fabbrica depositata
MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA
Ritornano mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni; esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, *Chimico-Farmacista, Brescia.*
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

VETTURE AUTOMOBILI e BATTELLI
COL MOTORE A PETROLIO *DAIMLER*
I PRIMI PREMI IN TUTTI I CONCORSI
Ing. D. Federman, Corso Duca di Genova, 19, Torino.

È USCITO
Le Confessioni di un Ottuagenario
ROMANZO DI
IPPOLITO NIEVO
Nuova edizione
riveduta su l'autografo
e corretta, con prefazione
di DINO MANTOVANI.
Tre volumi di compl. 980 pagine
TRE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves.

Quarto Migliaio
Per le vie
NUOVE NOVELLE DI
G. VERGA
Il bastione di Monforte. – In piazza della Scala. – Al vapione. – Il canarino del N. 15. – Amore senza benda. – Semplice storia. – L'osteria dei buoni amici. – Gelosia. – Camerati. – Via Crucis. – Conforti. – L'ultima giornata.
Un volume in-16:
Lire 3,50.
Dirigere comm. e vaglia ai Fratelli Treves, editori.

SOC.TÀ ITALO-SVIZZERA
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Successa all'Officina Ed. DE MORSIER fondata nel 1850
BOLOGNA
Premiata colle massime onorificenze in 39 Esposizioni e Concorsi
1ª Medaglia d'oro — 10 Medaglie d'argento.
Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Concorso Agrario di Forlì: Diploma e Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le migliori Locomobili e Trebbiatrici. – Concorso Intern. in Pesaro: Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. – Esposiz. e Concorso di Città di Castello 1.° Premio Medaglia d'oro del Minist. d'Agric. e Comm.
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
su due e quattro ruote
per montagna e piccoli poderi
Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
517 coppiette vendute del solo piccolo modello.
Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici. Numerosi certificati e referenze.
LISTINI E SCHIARIMENTI GRATIS A RICHIESTA

IL GENIO DI GIOVANNI BOVIO,
Deputato al Parlamento
Tre Lire. - Un volume in-16 di circa 300 pagine. - Tre Lire.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.IA, di Milano.

LA SETTIMANA.

La crisi ministeriale originata dalle [di]missioni date dal gabinetto Pelloux il 3 [m]aggio continua da una settimana, senza [a]ccennare finora a risolversi. Ufficialmente, [le] dimissioni del ministero non furono an[co]ra accettate, e per conseguenza nè al [P]elloux nè ad altri fu dato l'incarico di [...]comporlo; il che lascia adito alla Co[ro]na, quando la ricomposizione non po[te]sse avvenire presto, di invitare il mi[ni]stero Pelloux a presentarsi alla Camera [p]er provocare un voto che indichi in qual[c]he modo quali debbano essere i succes[so]ri.

Intorno allo svolgimento della crisi cor[ro]no infinite versioni. La più accettata è [c]he, appena presentate le dimissioni del ga[bi]netto il Pelloux offrì a Sonnino il portafo[g]lio degli esteri, che si scusò dall'accettarlo [in]dicando come indicato per quell'ufficio [il] Visconti Venosta. Questi, chiamato [a] Roma, conferì col Pelloux, col Sonnino [e] anche col Rudinì, e fu poi ricevuto al [Q]uirinale. Si dice che uno degli scopi [de]lla sua chiamata a Roma fosse altresì [di] determinare con precisione fino a qual [pu]nto, mentre egli era alla Consulta, fu[ro]no spinte le pratiche per la occupazione [de]lla baja di San Men, indicata dal co[m]andante del *Marco Polo* come stazione [n]avale conveniente all'Italia in quei mari.

Il giorno stesso delle dimissioni del mi[ni]stero, l'estrema Sinistra tenne una [ri]unione nella Sala Rossa, sotto la presi[de]nza di Mussi ed approvò una mozione [d]eliberando di rivolgere un manifesto al [pa]ese. Il 4 si sparse la voce che i mari[na]i dello *Stromboli* fossero sbarcati a San [M]en occupando la città. Lo *Stromboli* tro[v]avasi quel giorno a Singapore, a circa [...]oo miglia da San Men. L'ammiraglio [G]renet potrà arrivare a Shangai il 10 o [l']11, e s'incontrerà dopo qualche giorno [co]l marchese Raggi Salvago, nuovo mi[ni]stro d'Italia a Pechino, che partito da [R]oma dopo il Grenet porta istruzioni più [re]centi per la nostra divisione navale. Si [a]nnunzia intanto che il governo Cinese [è] disposto ad accogliere favorevolmente [la] domanda dell'Italia di stabilire [un] deposito di carbone ed una stazione [di] rifornimento a San Men, sicchè l'oc[cu]pazione avverrebbe amichevolmente.

—

La relazione del deputato Randaccio sul [bi]lancio della marina ha prodotto [m]olta impressione poichè apparisce da essa [ch]e, non ostante le ingenti somme spese [...] circa un miliardo in 20 anni — le condizioni del nostro naviglio da guerra sono tutt'altro che soddisfacenti. Il ministro Palumbo ha diretto ai comandanti di dipartimento marittimo una circolare sollecitatoria a spingere i lavori delle navi in costruzione.

Il duca degli Abruzzi, accomiatatosi dal Re e dalla Regina, lasciò Roma il 3, e partì da Torino par Cristiania, via del Gottardo, la mattina dell'8, avendo precedentemente espresso il desiderio che non si facesse alcuna dimostrazione (vedi il Corriere).

Nelle elezioni suppletive del collegio di Caprino (Bergamo) al posto del defunto conte Lochis è stato eletto, senza competitori, il giovane industriale Silvio Crespi presentatosi con programma conservatore.

—

Quantunque la Camera francese, nella seduta del 2, avesse approvato il rinvio delle interpellanze sull'affare Dreyfus a quando la Cassazione avrà pronunziata la sua ordinanza, l'*affaire* si ripresentò sotto altra forma nella seduta del 5. Un deputato dell'estrema sinistra, Gouzy, interpellò Freycinet, per sapere le ragioni per le quali il comandante della scuola politecnica aveva fatto cessare il corso del professore Duruy, per dare soddisfazione agli allievi ai quali il Duruy era divenuto inviso perchè dreyfusista. Il Freycinet fece gli elogi del Duruy; disse che anche gli allievi erano stati puniti; che la sospensione di un corso è un provvedimento che si prende sempre quando sopraggiunga qualche incidente; e respinse l'accusa che la scuola politecnica sia indisciplinata. Le parole del Freycinet furono tanto spesso interrotte ed accolte da tale baccano dell'estrema sinistra da indurre il Freycinet a rinunziare alla parola ed abbandonare la tribuna. Allegando poi la sua età, ed il desiderio della famiglia, il Freycinet presentò le dimissioni da ministro della guerra dichiarandole irrevocabili. Il Dupuy, con una prontezza invidiabile, provvide a supplire il Freycinet col Krantz, ministro dei lavori pubblici, e al posto del Krantz nominò il senatore Monestier.

Questo rapido cambiamento ministeriale dette occasione a nuove e clamorose interpellanze svoltesi alla Camera nella seduta dell'8. Berry chiese a Dupuy le cause delle dimissioni di Freycinet, attribuendole a dissensi nel ministero, e rimproverandogli di aver nominato ministro dei lavori un senatore che votò contro la proposta di togliere i processi di revisione alla sezione penale della Cassazione. L'antisemita Lasies, attribuendo a Delcassé la responsabilità delle dimissioni di Freycinet, ne deplorò l'assenza in termini tali che gli procurarono la censura. Approvato l'ordine del giorno puro e semplice con 444 voti contro 67, s'incominciò la discussione delle interpellanze sull'Algeria. Alla fine della seduta, Delcassé entrando nell'aula vi fu accolto con applausi, che si ripeterono quando giustificò la propria condotta nell'affare Dreyfus e difese la politica estera del governo.

È presumibile che scene simili si rinnoveranno alla Camera prima della sentenza della Cassazione, la quale non sarà pronunziata prima del 2 o 3 giugno. Il Baillot Beaupré ha dichiarato che presenterà la sua relazione verso il 21: per il 29 corrente è fissata l'udienza pubblica. Si calcola che la lettura della relazione, la requisitoria e le arringhe dei difensori occuperanno quattro sedute.

A Vigneux (Seine et Oise) è avvenuta, l'8, una rissa fra operai italiani e francesi. Gli italiani furono espulsi dai cantieri.

—

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura la legge finanziaria presentata dal governo inglese per far fronte al disavanzo del prossimo bilancio. L'opposizione liberale non ha combattuto quella legge con grande vigore, essendo generale la convinzione della necessità di conservare intatta ed aumentare quando sia possibile la potenza della Grande Bretagna. Nel suo ultimo discorso politico lord Roseberry disse che ormai tutti gli inglesi sono per la politica imperialista e dissentono tutt'al più su questioni di metodo. Queste parole sono ritenute da molti quale preludio di importanti avvenimenti politici e parlamentari, dai quali la divisione tradizionale de' partiti inglesi potrebbe essere radicalmente modificata.

La stampa inglese ha molto comentata le dichiarazioni di Delcassé che, intervenuto ad una riunione della Commissione che esamina la convenzione anglo-francese per l'Africa, disse non essere l'Egitto contemplato nell'accordo conchiuso, non riconoscendo la Francia l'occupazione inglese avvenuta senza il suo consenso. Gli inglesi la intendono diversamente e tale diversità d'interpretazione potrebbe dare occasione a nuovi attriti fra i due paesi.

È stato pubblicato il testo delle tre note che formano l'accordo anglo-russo. I due Stati s'impegnano a non domandare, nelle rispettive zone d'influenza, alcuna concessione di ferrovia: ma la Russia potrà costruire liberamente ferrovie nella Manciuria, e l'Inghilterra nel bacino del Yang-Tse-Kiang. I due Stati proclamano la loro intenzione di evitare in Cina qualunque occasione di conflitto; di rispettarne la sovranità e i trattati esistenti. L'accordo provvede inoltre al riscatto da parte del governo cinese della ferrovia costrutta dalla banca di Hong-Kong e Shangai, ed al collegamento della ferrovia transiberiana da Moukden a Pechino. Concluso l'accordo anglo-russo, la questione del giorno per l'Inghilterra è il conflitto con il Transvaal. I sudditi inglesi residenti in quella repubblica sud africana hanno mandato alla regina Vittoria e al governo inglese un memoriale nel quale dicono di essere angariati dai Boeri, e di non poter neppure più esercitare con profitto l'industria estrattiva, avendo il governo stabilito il monopolio della dinamite. Chamberlain ha mandato una nota a Johannesburg, dicendo che tale monopolio viola la convenzione stabilita fra l'Inghilterra ed il Transvaal; ma alla Camera dei Comuni ha espresso la speranza di venire ad un accordo, quantunque da qualche tempo siano state rinforzate le guarnigioni di Natal e del Capo in previsione di una nuova lotta armata contro i Boeri.

—

In Spagna, prima dell'apertura delle nuove Cortes, si parla di un cambiamento nella base del ministero. Silvela si separerebbe dal generale Polavieja che mostra tendenze sempre più reazionarie, ed entrerebbe a far parte del gabinetto il duca di Tetuan. Prima di tale cambiamento si vuole però risolvere la questione finanziaria. La soluzione non è agevole perchè il bilancio si presenta con un disavanzo di 300 milioni e il ministro delle finanze deve rinunziare, per riguardi internazionali, alla imposta sulla rendita estera da lui progettata. I suoi colleghi intanto chiedono 28 milioni di maggiori spese per il riordinamento dell'esercito, e 5 per la difesa delle Canarie: si attribuisce inoltre al governo spagnolo il proposito di non rinunziare alla possibilità di prepararsi la sua parte in una futura divisione dell'impero Cinese.

In alcuni bacini carboniferi del Belgio lo sciopero va gradatamente cessando. Però l'agitazione continua e si ripetono gli attentati contro le case degli operai che vanno al lavoro.

Un grande sciopero di operai delle industrie tessili continua da parecchi giorni anche a Brunn (Moravia). Si attribuisce grande importanza politica al viaggio a Praga del dott. Kaizl, ministro boemo del gabinetto Thun, incaricato di ottenere l'appoggio dei giovani czechi e dei feudali per la nuova ordinanza che il Thun vorrebbe emettere, in forza dell'articolo 14 della Costituzione, per regolare l'impiego delle lingue, abrogando l'ordinanza Gautsch. Finora non pare che il Kaizl sia riuscito ad ottenere alcun risultato.

Al Reichstag tedesco è animatissima la discussione delle riforme sociali proposte dal Centro e dai nazionali liberali. Parecchi deputati hanno dichiarato che non daranno mai il loro voto ad una legge contro gli scioperi come quella annunziata dall'imperatore a Oeynhausen.

Nelle elezioni legislative che hanno luogo il 7 in Bulgaria furono eletti 104 ministeriali, e 53 delle varie frazioni di opposizione, compresi anche i capi gruppo. Vi saranno 12 ballottaggi.

—

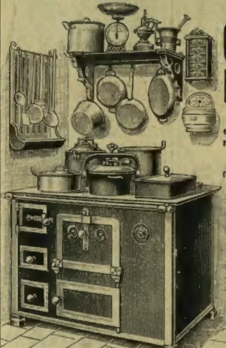
Gli insorti delle Filippine hanno riconosciuto in massima la sovranità degli Stati Uniti. Il governo di Washington studia la maniera di far loro deporre le armi e terminare decorosamente una impresa contro la quale si è formato anche negli Stati Uniti un forte partito. Aguinaldo dal canto suo non è disposto a cedere se non a patti molto vantaggiosi per lui e per gli insorti. Per i Filippini tratta il colonnello Arguelles plenipotenziario al campo americano; per gli Stati Uniti il plenipotenziario Shurmann.

Alle Samoa calma completa, avendo Mataafa accettato l'armistizio propostogli, stante il prossimo arrivo della commissione internazionale incaricata di regolare tutte le questioni pendenti. Una vertenza fra le due repubbliche d'Haiti e di San Domingo, per questioni di confini sarà sottoposta all'arbitrato del Papa.

La Persia smentisce di avere ceduto alla Russia il diritto di occupare un porto nel Golfo Persico.

Gli inglesi annunziano dal Cairo che il Sudan sarà aperto al commercio con il prossimo settembre, cioè appena terminata la ferrovia fino a Cartum. Le merci estere pagheranno soltanto un lieve diritto di statistica a Wadi Halfa, e gli stranieri potranno anche possedere nel Sudan proprietà fondiarie. Gli inglesi, il 9 aprile, hanno sconfitto Kabareja sulla sponda destra del Nilo imprigionandolo a Miranga e uccidendo 800 ribelli. La voce che Marchand sia stato assassinato presso Gibuti non è confermata.

11 maggio.



Le migliori
CUCINE Economiche
(200 modelli)
e tutti i più moderni e perfezionati
ATTREZZI
necessari per la cucina e la casa in generale
si trovano
dallo **Stabilimento per l'impianto domestico** di
Carlo Sigismund
MILANO Corso Vittorio Eman., 38
e **TORINO** Via XX Settembre, 44
Prezzi correnti illustrati a richiesta.

COMPTOIR GENERAL DE PHOTOGRAPHIE
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 23-25-27-29 — MILANO
NOVITÀ
Apparecchi KODAK di Eastman montati coi celebri obbiettivi doppi anastigmatici di C. P. GOERZ di Berlino.
I più perfetti obbiettivi del mondo. - Istantanee garantite all'ombra.

Folding Pocket Kodak pliant	6 × 9	caricabile in piena luce L.	208
Cartouche N. 4	10×12 1/2	"	308
Cartouche " 5	13×18	"	408

Binocoli di grande potenza. - Tipo telescopico a prisma.

Binocoli Triedri GOERZ	N. 10 - 3	ingrandimenti lineari Franchi oro	157
Binocoli Triedri GOERZ	" 20 - 6	"	188
Binocoli Triedri GOERZ	" 30 - 9	"	219
Binocoli Triedri GOERZ	" 40 - 12	"	250

Obbiettivi doppi anastigmatici e Lynkeioskop di C. P. Goerz speciali per istantanee rapidissime all'ombra, per ritratti, paesaggi, vedute in genere, monumenti e per riproduzioni.
Assortimento completo di articoli e prodotti per fotografia. Lastre e carte sensibili di differenti autori.
KODAKS DI EASTMAN E PAPIER SOLIO *sempre pronti in magazzino.*
Sviluppo di films, di lastre; stampa, ritocco di negativi, ingrandimenti per conto dei signori Clienti.
Prezzi di listino. - Chiedere Catalogo speciale dei Kodaks. - *Inviare richieste al*
COMPTOIR GENERAL DE PHOTOGRAPHIE
MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 23-25-27-29 — MILANO

La Fabbrica di Orologi ROMEO
spedisce contro assegno **OROLOGI per SIGNORI e SIGNORE**, placcati in oro, con movimento ad ancora a semplice e doppia calotta. **garanzia 5 anni**
al prezzo di LIRE 33,
FRANCO DI PORTO E DOGANA A DOMICILIO.
Indirizzo:
OROLOGERIA ROMEO
GINEVRA - 11, Rue du Mont-Blanc.

LOTION HYGIÉNIQUE
AUX
VIOLETTES RUSSES
per la Capigliatura.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

GIOVANNI MORELLI
DELLA
PITTURA ITALIANA
Studi storico-critici
Prima edizione italiana,
preceduta dalla biografia e dal ritratto dell'autore
illustrata da 81 riproduzioni di quadri celebri
Un volume in-8 grande di 340 pagine: **L. 10.**
Legato in tela e oro: Lire Quindici.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, Editori, Milano.

Vino e Sciroppo Despinoy
all'**ESTRATTO PURO di FEGATO di MERLUZZO**
SEMPLICE E FERRUGINOSO
Solo sperimentato ed approvato dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI.
La sua efficacia è constatata essere di molto superiore all'Olio di Fegato di Merluzzo; a sapore gradevole ed è senza odore.
Si prescrive ai fanciulli deboli, rachitici, scrofolosi, e contro la Clorosi, Anemia, Debolezza e Perdita di Forze ed a tutte le Persone delicate.
DESPINOY & Cie, 3, Rue des Lions-Saint-Paul, PARIS.

NVOVI VOLUMI delle
GUIDE TREVES
Milano
con 16 incisioni
E LA PIANTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ
LIRE 1,25.
Como
E I LAGHI
di Como, di Lugano e Maggiore
Con 1 carta dei Laghi a colori
LIRE 1,25.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

[N]on più Vino Acido nè con fiori
[Co]l **Premiato Filtro Frattini** [c]he applicato sulle botti depura [l']aria che altrimenti ad ogni spil[la]tura entrerebbe con tutti i suoi [g]ermi corruttori a contatto del vino, guastandolo. Vivamente raccomandato da tutti gli Enologhi.

Immensa diffusione.
Per botti sino a 500 litri L. 5.
" " 5000 " " 10.
Franco nel Regno.
Indispensabile in ogni cantina.
[In]vio di opusc. ill. *gratis* chiedendolo con bigl. visita al solo fabbr.
[...] MARCON *Salita Provvidenza*, 2.
GENOVA

Nuova edizione aumentata e completamente rifusa della
GUIDA DI NAPOLI E DINTORNI
Con **32 incisioni**, la pianta di Napoli e dintorni, di *Casamicciola*, di *Pompei*, e del *Museo Nazionale di Napoli*.
UN VOLUME IN-16 LEGATO IN TELA E ORO: **Lire 2,50.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves.

FALCIATRICI AMERICANE
per i tappeti erbosi dei GIARDINI e PARCHI
LE PIÙ SEMPLICI, ROBUSTE ED ECONOMICHE
Prezzi con lame di
cm. 25 30 35 40
L. 40 45 53 60
Carlo Sigismund
MILANO - TORINO.

BAGNI DI MARE

GRAND HÔTEL SPLENDIDE
PEGLI - MULTEDO
RITROVO ARISTOCRATICO

LAGO DEI QUATTRO CANTONI
(SVIZZERA)

Stazione climatica. - Albergo. - Pensione.

BÜRGENSTOCK

La **Perla del Lago dei Quattro Cantoni**, rimpetto a **Lucerna**. 870 metri sopra il livello del mare. – Vista incomparabile. – Grandioso parco. – Lunghe passeggiate a piano. – 400 letti.
In Maggio e Giugno prezzi ridotti. Prospetto franco.
FUNICOLARE (in 40 minuti da Lucerna a Bürgenstock).

LUCERNA

Hôtel & Pension de l'Europe

Sul lago. – Di prima rango. – l'esizione tranquilla. – Lift. – Luce elettrica. – 200 letti.
***Bucher-Durrer**, proprietario.*

Grand Hôtel du Quirinal, a Roma.
Grand Hôtel de la Méditerranée a Pegli, presso **Genova.**

VITICOLTORI!!
NON PIÙ SOLFATO DI RAME, MONTE ALLA PERONOSPORA e CRITTOGAMA.

Creolina Zolforamata Nava

predotto antiorittogamico in pasta di perfetta aderenza. Infallibile contro la **Peronospora**, l'**oidium** e tutte le malattie crittogamiche della vigna, alberi fruttiferi, piante legumi e fiori.

Trattamento facile, economico, efficace. Numerosi certificati di riuscita completa.

Concessionari esclusivi:
PITTALUGA, BALDI & C., SAMPIERDARENA.

Guide de Rome

ET SES ENVIRONS

Avec un plan de Rome, une Carte des Environs et 32 gravures

Un vol. di 350 pag.: **Tre Lire.**

La medesima in Lingua Italiana: **L. 3.**
La medesima in Lingua Inglese: **L. 3.**

Dir. vaglia Fr. Treves, editori, Milano.

È uscito il ricchissimo

Numero Speciale Straordinario

in grande formato su carta di lusso, dedicato alle

MODE ESTIVE

che dà un quadro completo e variatissimo di tutto ciò che in fatto di mode si è preparato a Parigi per la stagione estiva. Questo numero è ricco di circa **100 figurini in nero,** *e per maggior attrattiva contiene una*

Grande tavola a colori

con un numero cospicuo di figurini, tutti miniati a mano,

delle ultime creazioni dell'eleganza e del buon gusto; è un superbo bouquet sfolgorante di tutti i colori primaverili, di tutte le grazie femminili, che nella stagione estiva delizieranno salotti, turfs e passeggiate. Esso contiene inoltre un

MODELLO TAGLIATO di un intero abito

che servirà di tipo per la confezione degli abiti per la stagione, secondo le norme dell' **ultima moda.** *Questa splendida pubblicazione sarà ricercatissima dalle signore, ed è* **indispensabile alle sarte,** *cui riesce tanto difficile aver sempre sotto mano una ricca scelta di figurini e modelli, da poter accontentare i gusti ed i capricci anche delle clienti più incontentabili. Questo magnifico* **Album** *sarà dunque il fido consigliere delle signore e delle sarte per la stagione estiva. Grazie al suo prezzo modestissimo, un vero miracolo, che solo la nostra Casa può fare, esso entrerà non solo nelle famiglie più agiate e nelle grandi case di confezioni, ma anche nelle famiglie e nei laboratori più modesti.* **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Recentissima pubblicazione

Ora e Sempre

ROMANZO DI ADOLFO ALBERTAZZI

UN VOLUME IN-16 – **DUE LIRE.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

ANEMIA-CLOROSI

(PALLIDEZZA) (Malattia delle Fanciulle)

TUTTI I MEDICI CONSIGLIANO le Pillole del D.R BLAUD COME IL MIGLIORE ed IL PIÙ ECONOMICO dei FERRUGINOSI

Le vere pillole non si vendono mai sfuse, ma solo in boccette di 100 e 200 pillole e si vendono al prezzo di 3 e 5 Fr. Ogni pillola ha inciso il nome dell'inventore Si trovano in tutte le farmacie. **A. SCIORELLI, Parigi.**

BLAUD

È USCITO

Figure e Figurine del secolo che muore

di **RAFFAELLO BARBIERA**

Un volume in-16 di 450 pagine: **QUATTRO LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

MILANO Galleria Vittorio Eman., 64 e 66.
ROMA Via del Corso, 383; (Palazzo Theodoli).
NAPOLI Via Roma (già Toledo), 34.
BOLOGNA L. Beltrami, Angolo Via Farini e Piazza Galvani.

Librerie Treves

Deposito delle edizioni della Casa Treves, ed esteso e vario assortimento di libri italiani e stranieri.

Abbonamenti ai Giornali della Casa Treves e ad ogni altro giornale italiano e straniero.

La **LIBRERIA INTERNAZIONALE F.lli TREVES** *di Roma è stata incaricata dell'* **esclusiva vendita** *di tutte le pubblicazioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.*

Recentissima pubblicazione

CHE COSA è L'ARTE?

DI **LEONE TOLSTOI**

Traduzione autorizzata dall'autore.

Preceduto da un saggio di **ENRICO PANZACCHI** su **TOLSTOI e MANZONI** nell'idea morale dell'arte.

Un volume in-16 di 312 pagine: **LIRE 2,50.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Recentissima pubblicazione

AMORE CHE UCCIDE

ROMANZO DI **Enrico Gréville**

Un volume in-16 di 332 pagine **Una Lira.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Manuali

PER LO STUDIO PRATICO E RECIPROCO DELLE LINGUE

Italiana, Francese ed Inglese

DEL PROFESSOR

Giovanni Ziletti

Per il progresso dei tempi, e lo sviluppo continuo degli scambi tra i vari popoli, cresce ogni giorno il numero di coloro che per ragioni d'interessi o di studio sentono il bisogno d'apprendere le lingue straniere.

Ma a questo bisogno, così universalmente sentito, mal provvedono, o non provvedono a sufficienza, le grammatiche e i metodi finora adottati. Salvo rare eccezioni, lo studio delle lingue straniere coi metodi finora in uso, procurò sempre, così agli studiosi come agli insegnanti, fatiche improbe, pari agl'insuccessi finali ed agli sconforti di tutti i momenti. Onde la necessità di un metodo semplice, razionale e spedito per acquistare con facilità la conoscenza di dette lingue.

Ognun vede come riesca facile ai bambini d'imparare non solo la lingua natìa, ma anche una o più lingue straniere, senz'aiuto di libri. È l'osservazione e lo studio attento di questo fenomeno che ispirò al prof. Ziletti l'idea di questi suoi manuali; i quali appunto insegnano una o l'altra lingua straniera seguendo con mirabile semplicità ed efficacia lo stesso processo logico della natura. E i risultati che se ne ottengono in brevissimo tempo sono sorprendenti. Questi manuali sono così disposti:

Testo	**italiano**	per la lingua	**francese**	L. 1 —
„	**francese**	„ „	**italiana**	„ 1 —
„	**italiano**	„ „	**inglese**	„ 1 —
„	**inglese**	„ „	**italiana**	„ 1 —

Ogni volume comprende 3300 vocaboli diversi, ripartiti in 560 frasi, e costituisce il modo più facile e pronto per apprendere quella data lingua anche senza l'aiuto del maestro.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

L'America vittoriosa

di **Ugo Ojetti**

INDICE DEI CAPITOLI: I primi giorni a New-York - Il 4 luglio. - Il Campidoglio e il Congresso. - Dal Presidente. - I partiti politici e la guerra. - Il programma dei Repubblicani. - I Democratici e la guerra. - A Camp Algor. - Un pellegrinaggio a Mount Vernon. - Qua e là per Washington. La biblioteca. Il caffè Hancock. Monsignor Ireland e la guerra. - L'ammiraglio Cervera. - L'Accademia navale d'Annapolis. - Baltimore. Una visita al Cardinal Gibbons. La tomba di Poe. - I giornali smorbiati e la guerra. - Boston e la guerra. - L'Università di Harvard. - Nella patria di Emerson. - La donna americana e la guerra. - Le cateratte del Niagara. - L'età di Chicago. - Chicago e la guerra. - I teatri di Chicago. - I mattatoi e i giardini di Chicago. - La città di Pullman. - Il ritorno della flotta da Santiago. Racconto spagnuolo della disfatta del 3 luglio. - Epilogo. - Sommario della guerra. - Le perdite della Spagna in America durante questo secolo.

Un volume in-16 di 350 pagine: **TRE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, MILANO.

Recentissima pubblicazione

PAOLINA

ROMANZO DI **ETTORE MALOT**

Un volume di 300 pagine: **Una Lira.**

Dir. vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

Nello Stabilimento dei FRATELLI TREVES, di Milano, si eseguiscono per **Commissione** *lavori tipografici e litografici, in cromo, incisioni in legno, a mezza tinta, in zinco, ed ogni genere di lavori in fotolitia, galvanoplastica, stereotipia. — ESECUZIONE PERFETTA.*

PREZZI MODERATI — *CATALOGHI GRATIS*

Ranzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*